GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — LUNEDI 3 OTTOBRE — NUM. 232

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4966** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 6 della legge 26 giugno 1887, n. 4644 (Serie 2ª);

Visto il parere del Consiglio ippico;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

È approvata l'unita tabella, firmata d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, colla quale è determinata la circoscrizione territoriale dei depositi cavalli stalloni di Crema, di Reggio Emilia, di Ferrara, di Pisa, di Santa Maria Capua Vetere, di Catania e di Ozieri.

Articolo 2.

La circoscrizione stabilita come sopra avrà effetto dal 1° novembre dell'anno 1887.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 16 settembre 1887.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

TABELLA DELLA CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE *dei depositi cavalli stalloni governativi.*

Sede del deposito — **Crema.**

Provincie comprese nella circoscrizione del medesimo: Cuneo — Torino — Alessandria — Novara — Pavia — Milano — Como — Sondrio — Bergamo — Brescia — Cremona — Porto Maurizio — Genova.

Sede del deposito — **Reggio Emilia.**

Provincie comprese nella circoscrizione del medesimo: Piacenza — Parma — Reggio Emilia — Modena — Bologna — Ravenna — Forlì — Pesaro — Ancona — Macerata — Ascoli Piceno.

Sede del deposito — **Ferrara.**

Provincie comprese nella circoscrizione del medesimo: Mantova — Verona — Vicenza — Belluno — Udine — Rovigo — Venezia — Padova — Treviso — Ferrara.

Sede del deposito — **Pisa.**

Provincie comprese nella circoscrizione del medesimo: Massa e Carrara — Lucca — Firenze — Pisa — Grosseto — Arezzo — Siena — Livorno — Perugia — Roma — Aquila.

Sede del deposito — **S. Maria Capua Vetere.**

Provincie comprese nella circoscrizione del medesimo: Teramo — Chieti — Campobasso — Caserta — Benevento — Avellino — Napoli — Salerno — Foggia — Potenza — Bari — Lecce — Cosenza — Catanzaro — Reggio Calabria

Sede del deposito — **Catania.**

Provincie comprese nella circoscrizione del medesimo: Palermo — Messina — Catania — Siracusa — Caltanissetta — Girgenti — Trapani.

Sede del deposito — **Ozieri.**

Provincie comprese nella circoscrizione del medesimo: Cagliari — Sassari.

Roma, addì 18 settembre 1887.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
GRIMALDI.

Il Numero **4956** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Scala per la sua separazione dalla sezione elettorale di Ravello e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'art. 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Scala ha 102 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Scala è separato dalla sezione elettorale di Ravello ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Salerno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 16 settembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. **MMDCXCII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto.*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la domanda presentata dalla Fabbriceria di Santa Maria del Sole in Lodi (Milano) per ottenere: l'autorizzazione di accettare il legato di lire 50, di rendita sul debito pubblico, disposto dal fu Giovanni Peralta con testamento 20 luglio 1882, per l'istituzione di una dote annua a favore di una giovane povera che riunisca le condizioni prescritte dal testatore medesimo; l'erezione in corpo morale del Pio Legato; e l'approvazione dello statuto organico relativo;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale di Milano;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 sugli acquisti dei Corpi morali e 3 agosto 1862, sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1°.

La Fabbriceria di Santa Maria del Sole in Lodi è autorizzata ad accettare il Legato come sopra disposto, il quale è eretto in Corpo morale.

Articolo 2°.

È approvato lo statuto organico del Legato medesimo portante la data 27 luglio 1886, e composto di 14 articoli il quale sarà munito di visto e sottoscritto di ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 settembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMDCXCIII** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti gli atti della inchiesta fatta d'ordine del prefetto di Salerno all'amministrazione della Congregazione di carità di Castelnuovo di Conza;

Veduto che dall'inchiesta stessa risultarono gravi addebiti a carico di alcuni componenti di quell'Amministrazione, e specialmente per irregolarità nella vendita dei beni appartenenti alla Congregazioue, ed erogazione della maggior parte delle rendite ad usi estranei alla beneficenza;

Veduta la deliberazione 24 maggio u. s., della Deputazione provinciale di Salerno ed il rapporto 20 luglio p. p. di quel prefetto, con cui si propone lo scioglimento di quella Amministrazione;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Castelnuovo di Conza (Salerno) è sciolta, e la temporanea gestione della medesima è affidata ad un Commissario straordinario da nominarsi dal prefetto di quella provincia, con l'incarico di riordinarla entro breve termine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, 9 settembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMDCXCIV** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il rapporto del prefetto di Genova in data 24 luglio 1887, col quale si denunciano le gravi irregolarità riscontrate nelle Amministrazioni dell'Asilo infantile e della Congregazione di carità di Millesimo;

Visto il voto emesso dalla Deputazione provinciale di Genova in data 28 luglio 1887, col quale si propone lo scioglimento delle Amministrazioni suindicate;

Ritenuto che le dette Amministrazioni non procedono regolarmente non avendo fatti i bilanci nè presentato i conti per cui non è dato di conoscere come siano stati impiegati i capitali e le rendite dei detti Pii Istituti;

Visto l'articolo 21 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità e l'Amministrazione dell'Asilo infantile di Millesimo sono disciolte e la loro temporanea gestione è affidata ad un Regio delegato da nominarsi dal prefetto della provincia con incarico di riordinarle nel termine più breve.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 settembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. **MMDCXCV** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto di Siracusa del 4 agosto ultimo scorso dal quale risulta che tanto la Congregazione di carità quanto quella del Rosario in Melilli (Siracusa) malgrado ripetuti eccitamenti ed invio di Commissari, continuano ad avere le rispettive amministrazioni in completo disordine, con grave danno degli interessi della beneficenza;

Veduta la deliberazione 9 marzo ultimo scorso della Deputazione provinciale con cui propone lo scioglimento di quelle Amministrazioni;

Vista la legge 3 agosto 1862 sull'Opere pie;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono sciolte le Amministrazioni della Congregazione di Carità e del Rosario in Melilli (Siracusa) e la temporanea gestione delle medesime è affidata ad un Commissario da nominarsi dal Prefetto di quella provincia, con l'incarico di riordinarle in breve termine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 settembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMDCXCVI** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti gli atti dell'inchiesta fatta d'ordine della Prefettura di Avellino all'Amministrazione della Confraternita del SS. Sacramento in Savignano di Puglia;

Veduto che vennero constatati gravi addebiti a carico degli amministratori del pio Sodalizio, fra cui e specialmente la inversione ad altri usi delle rendite destinate a scopo di beneficenza, ed il disordine completo nella tenuta degli atti;

Veduta la deliberazione 30 giugno ultimo scorso della Deputazione provinciale ed il rapporto 4 agosto ultimo del prefetto di Avellino con cui si propone lo scioglimento di quell'Amministrazione;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Confraternita del SS. Sacramento in Savignano di Puglia (Avellino) è sciolta, e ne è affidata la temporanea gestione ad un Commissario da nominarsi dal prefetto di quella provincia, coll'incarico di riordinarla in breve termine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 settembre 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. **MMDCXCVIII** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro Regio decreto 4 febbraio 1883 col quale si autorizzò il comune di Feletto Umberto ad applicare, per il quinquennio 1883-87 la tassa di famiglia col massimo di lire 100;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale, 11 aprile 1887, approvata dalla Deputazione provinciale di Udine il 25 luglio successivo, con cui si domanda di poter applicare col massimo di lire 100 la detta tassa per un altro quinquennio 1888-1892.

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Feletto Umberto è autorizzato ad applicare, limitatamente per il triennio 1888-1890, la tassa di famiglia col massimo di lire 100.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 17 settembre 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Continuazione. — Tabelle annesse al R. decreto, n. 4951 (Serie 2ª), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 231.

Nº d'ordine	SITUAZIONE — PROVINCIA	SITUAZIONE — COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servire di base per la vendita
6	Cagliari	Sestu	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1048, frazione E, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 51 della legge 20 aprile 1871 da Pan Efisio, detto Stipided lu . . . . (Potrà vendersi alla signora Ledda Tomasa maritata Mereu).	»	42	62	»	7 84
64	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 73, fraz. A, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 51 della legge 20 aprile 1871, da Picciau Andrea . . . . (Come sopra).	»	90	»	»	15 18
65	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 3970, frazione Y, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 51 della legge 20 aprile 1871 da Picciau Francesca ved. Pinna. . . . (Come sopra).	1	58	»	»	30 49
66	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 2107, frazione P, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 51 della legge 20 aprile 1871 da Picciau Francesca Anna . . . . . . (Come sopra).	»	21	»	»	7 39
67	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 197, frazione A, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 51 della legge 20 aprile 1871 da Ligas Francesco Maria . . . . (Come sopra).	1	55	»	»	18 15
68	Id.	Id.	Casa posta in via Fuori Popolato, descritta in catasto al numero di mappa 3421 parte, frazione V, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 51 della legge 20 aprile 1871 da Loi Priamo . . (Come sopra).	»	»	»	»	52 35
69	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto ai numeri di mappa 1|4 1100, frazione G, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 51 della legge 20 aprile 1871 da Locci Andrea. . . . . (Come sopra).	1	61	25	»	24 23
70	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1269, frazione H, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 51 della legge 20 aprile 1871 da Manca Raimondo . . . . (Come sopra).	»	55	»	»	21 89
7	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 1|10 1098, fraz. G, e 1|10 3876, fraz. X, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 51 della legge 20 aprile 1871 da Picciau Giovanni ed altri . . . . (Come sopra).	1	01	70	»	91 40
72	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 80, frazione A, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 51 della legge 20 aprile 1871 da Ligas Angelo . . . . (Come sopra).	1	85	»	»	12 21
73	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 61, frazione A, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 51 della legge 20 aprile 1871 da Argiolas Giovanni . . . . (Come sopra).	1	25	»	»	103 87
74	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1|2 2856, frazione T, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 51 della legge 20 aprile 1871 da Zuddas Efisio . . . . (Come sopra).	»	22	»	»	16 72

Nº d'ordine	SITUAZIONE PROVINCIA	SITUAZIONE COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servire di base per la vendita
75	Cagliari	Sestu	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1338, frazione I, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Corda Giuseppe . . . . (Potrà vendersi alla signora Ledda Tomasa maritata Mereu).	»	66	»	»	30 09
76	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 664, frazione E, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Dejana Angela vedova Cabras. . . . . . (Come sopra).	»	74	»	»	35 05
77	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 531, frazione D, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Dejana Angelo . . . . (Come sopra).	»	88	»	»	16 97
78	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 606 [1], frazione D, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Dejana Daniele . . . . (Come sopra).	1	59	»	»	49 86
79	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 2148, frazione S, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Dessi Efisio . . . . (Come sopra).	1	28	»	»	12 74
80	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 685 [1], frazione E, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Dejana Antioco ed altri . . . . . . (Come sopra).	»	86	»	»	10 32
81	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 2471, frazione R, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Farris Cosimo . . . . (Come sopra).	1	22	»	»	31 45
82	Id.	Id.	Fondo urbano posto in Via Prima, descritto in catasto al numero di mappa 4625, fraz. Z, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Farris Luigi . . . . (Come sopra).	»	»	»	»	25 10
83	Id.	Maracalagonis	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 3¦4 3089, fraz. L, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Secci Irene	»	18	75	»	7 10
84	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 787, fraz. B, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pisu Pietro	»	20	»	»	15 57
85	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 186, fraz. A, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pilleri Angiolo	»	25	»	»	16 30
86	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 549, fraz. B, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sotgiu Francesco	»	30	»	»	46 77
87	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 4280 [1], frazione N, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Timpanari Giuseppe	»	16	»	»	9 25

N° d'ordine	SITUAZIONE — Provincia	SITUAZIONE — Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servire di base per la vendita
88	Cagliari	Maracalagonis	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 4862, frazione A, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Serra Giuseppe	2	10	»	»	3 99
89	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1583[1], frazione E, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Orru Daniele.	»	20	»	»	13 59
90	Id.	Sestu	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 3380, 3384, 3386 e 3389, fraz. V, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Tola Efisio	»	31	»	»	150 80
91	Id.	Selargius	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 4342, 4344 e 4416, frazione H, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, da Picciau Francesc'Anna, Tinti Ambrogio e Massoni Marcello. . . . . (Potranno vendersi al sig. Spiga Giuseppe).	1	02	40	»	97 42
92	Id.	Maracalagonis	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 4, fraz. A, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Fonnai Salvatore.	»	03	»	»	3 87
93	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 377, fraz A, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Melis Paolo	»	10	»	»	3 43
94	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1130, frazione C, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, da Munoni Fedele	»	10	»	»	3 30
95	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 4887, frazione A, pervenuto al Demanio in forza dell'art 54 della legge 20 aprile 1871 da Palma Battista	2	10	»	»	4 42
96	Id.	Sestu	Opificio sito in contrada Sant'Antonio, descritto in catasto al numero di mappa 1[2 285, frazione T, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Zuddas Paolo Filippo.	»	07	50	»	12 20
97	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 1[2 1380 e 1[2 1387 frazione I, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Zuddas Luigi	»	68	15	»	39 90
98	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 4151, frazione Y, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Tinti Ambrogio	»	29	»	»	40 40
99	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 811, frazione E, pervenuto al Demanio in ferza dell'art 54 della legge 20 aprile 1871 da Cabras Giovanni.	»	87	»	»	22 88
100	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 665, frazione E, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Dejana Angelo	»	74	»	»	29 74
101	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 586 fraz. D, e 635 frazione D, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Delana Daniele.	»	88	»	»	41 14
102	Id.	Id.	Fondi rustici, descritti in catasto ai numeri di mappa 1[3 2755, frazione S e 3462 frazione L, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Manunza Salvatore . . .	»	51	33	»	18 02

N° d'ordine	SITUAZIONE PROVINCIA	SITUAZIONE COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servire di base per la vendita
103	Cagliari	Sestu	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 3066, frazione U, pervenuto al Demania in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Medola Raimondo	»	60	»	»	9 82
104	Id.	Cabras	Casa sita in via Sinis, descritta in catasto al numero di mappa 14869, frazione F, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Salis Raimondo	»	»	»	»	25 03
105	Id.	Maracalagonis	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 1/5 4319, frazione N, pervenuto al Demanio in forza dell'art 54 della legge 20 aprile 1871 da Cocco Francesca vedova Sini e Lucia vedova Pisano	»	30	»	»	7 75
106	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 3311 1/2, fraz. L, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ulleri eredi di Giuseppe	»	30	»	»	3 38
107	Id.	Sestu	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 2545, frazione T, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Tinti Francesco	1	22	»	»	24 71
108	Id.	Maracalagonis	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 2741, frazione I, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ghironi Angelo	»	21	»	»	15 73
109	Id.	Sestu	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 3832, frazione X, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Argiosa Giuseppe	»	17	»	»	31 42
110	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 2424, frazione R, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cau Salvatore	»	22	»	»	11 52
111	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto el numero di mappa 1890, frazione O, pervenuto al Demanio in forza dell'ast. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cao Efisio	»	03	40	»	43 54
112	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 3800, frazione X e 3920 frazione Y, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pitzianti Efisio. . . .	»	19	70	»	72 67
113	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 550, frazione D, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Picciau Luigi.	»	59	»	»	11 85
114	Id.	Id.	Casa posta nel popolato di Sestu, descritta in catasto al uumero di mappa 1/2 4645, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Picciau Luigi.	»	3	75	»	4 85
115	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 3707, frazione V, e 1537 frazione K, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Medda Efisio . . .	1	20	»	»	54 69
116	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1/6 1092, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, da Massidda Francesco.	»	»	»	»	10 19
117	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 833, frazione E, e 458 frazione C, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Dessi Cocco Battista.	»	86	»	»	23 35
118	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1/14 3883, frazione X, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, da Loddo Francesco	»	44	29	»	10 58

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
119	Cagliari	Sestu	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 2555, frazione S e 2536 frazione R, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Massa Sacerdote eredi . . .	2	06	»	»	104 »
120	Id.	Id.	Casa sita in via Cagliari ed un fondo rustico in regione Corrassi, descritti in catasto ai numeri di mappa 4656, frazione Z, (fabbricati) e 4081, frazione Y (terreni), pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Marras Francesco	»	15	30	»	79 41
121	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 1/8 1221, frazione G, e 1/2 3207 frazione U, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Picciau Giovanni	»	51	62	»	39 18
122	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 3585, e 3360, frazione V, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Picciau Sisinnio.	»	35	»	»	45 59
123	Id.	Maracalagonis	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 8339, fraz. L, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pilleri Pisu Salvatore	»	55	»	»	12 21
124	Id.	Quartucciù	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1/2 3186, fraz. N, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Murenu Ferdinando . . . . (Potrà vendersi al signor Pini Simone).	»	24	»	»	37 »
125	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1454, fraz. G, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 51 della legge 20 aprile 1871 da Meloni Fedele . . . . (Potrà vendersi al suddetto).	»	90	»	»	10 »
126	Id.	Sestu	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 122, fraz C, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ragatzu Salis Raimondo . . . . (Potrà vendersi alla signora Ledda Tomasa maritata Mereu).	»	71	»	»	12 02
127	Id.	Id	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 516, fraz. C, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Rundeddu Pasquale . . . . (Potrà vendersi alla signora Ledda Tomasa maritata Mereu).	»	41	»	»	22 02
128	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 340, parte fraz. B, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Spiga Agnese vedova Picciau . . . . . . (Potrà vendersi alla signora Ledda Tomasa maritata Mereu).	»	31	»	»	15 66
129	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 3685, fraz. V, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Spada Anna vedova Angioni . . . . (Potrà vendersi alla signora Ledda Tomasa maritata Mereu).	»	04	»	»	13 23
130	Id.	Maracalagonis	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 2730, fraz I, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Porcu Giuseppa	»	12	»	»	6 31
131	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1184, fraz. C, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Perra Francesco fu Domenico	»	20	»	»	3 88

(Continua)

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria.*

Con decreti in data dal 7 al 20 settembre 1887:

Tettamanzi Emilio, ingegnere di 4ª classe nel personale tecnico di finanza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda per un mese, a datare dal 4 settembre 1887.

Cesara avv. Torquato, vicesegretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. per motivi di salute id. id., id. dal 7 settembre 1887.

Maraffi Arturo, id. id. id. nell'Intendenza di finanza di Siena, trasferito presso quella di Livorno.

Fanghi Gino, id. id. id. id. di Livorno, id. id. di Siena.

Cardani cav. Gioachino, intendente di finanza di 2ª classe, promosso alla 1ª.

Monti cav. Antonio, primo segretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id.

Sisto dott. Eugenio, segretario amministrativo di 2ª classe id., nominato primo segretario di 2ª classe nelle Intendenze medesime, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Reggio Calabria.

Bruschi Giacomo, vicesegretario id. di 1ª id., id. segretario amministrativo di 2ª classe id., per esame d'idoneità, id. id. id di Avellino.

Savinelli dott. Giovanni Battista, id. id. di 2ª id., promosso alla 1ª.

Mercolino Francesco, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Salvo Giuseppe, ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero delle finanze, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute per due mesi, a datare dal 1º settembre 1887.

Prefumo Giovanni Battista, vicesegretario di ragioneria, di 1ª classe nell'Intendenza di finanza di Alessandria, tramutato presso quella di Genova.

Petrunti Luciano, id. amministrativo id. nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute, a datare dal 1º settembre 1887.

Calabrò Giuseppe, ufficiale d'ordine di classe transitoria id., dichiarato dimissionario per arbitrario abbandono del posto, id. dal 3 agosto 1887.

Disposizioni *fatte nel personale della R. Marina.*

Con R. decreto 29 agosto 1887:

D'Afflitto Giulio, ufficiale di porto di 3ª classe, collocato d'ufficio, in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto 7 settembre 1887:

Doni Romualdo, medico di 2ª classe, accettate le volontarie dimissioni dal R. servizio.

Con R. decreto 9 settembre 1887:

Notarbartolo Leopoldo, Orsini Gustavo e Badellino Giovanni, allievi del 5 corso dell'accademia navale, nominati guardiamarina nello Stato Maggiore G. della R. Marina.

Con RR. decreti 17 settembre 1887:

Martinez comm. Gabriele, contr'ammiraglio, nominato comandante la divisione navale dell'America meridionale, in sostituzione dell'ufficiale ammiraglio di pari grado Mantese comm. Giuseppe.

Guglielminetti cav. Secondo, capitano di fregata, nominato comandante della corazzata « Roma » nave centrale per la difesa locale di Spezia, in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Resasco cav. Riccardo.

Resasco cav. Riccardo, capitano di fregata, nominato comandante dell'incrociatore « Americo Vespucci », in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Palumbo cav Luigi.

Ferracciù cav. Filiberto, capitano di fregata, nominato comandante della corvetta « Caracciolo », nave centrale per la difesa locale di Venezia.

Caputo Arcangelo Raffaele, commissario di 2ª classe in aspettativa per motivi di famiglia; richiamato in attività di servizio.

Armani cav. Luigi, capitano di fregata, destinato a reggere la carica di capo divisione nel Ministero della marina.

BOLLETTINO N. 37.

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal di 12 al 18 di settembre 1887.

Regione I — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 4, con due morti, a Salmour e S. Vittoria

Torino — Id. 2 bovini, morti, a Carmagnola; 6 fra bovini e ovini, con 5 morti, a Valsavaranche.

Regione II. — Lombardia.

Sondrio — Agalassia contagiosa degli ovini: continua in una stalla a Piateda.

Cremona — Carbonchio: 9 a Casalmaggiore, con 7 morti; 1 letale a Sospiro.

Regione III. — Veneto.

Vicenza — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Bassano.

Rovigo — Id. 1 letale ad Ariano.

Regione V. — Emilia.

Parma — Carbonchio: 3 bovini, morti, a Bedonia.

Reggio — Id. 1 bovino, morto, a Bibbiana.

Bologna — Afta epizootica: 3 bovini, a S. Agata.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Macerata — Tifo petecchiale dei suini: 10, con 9 morti, a Recanati. Carbonchio: 1 letale a Monte S. Giusto.

Perugia — Agalassia contagiosa degli ovini: continua a Cascia, e pochi capi, è cessata a Monteleone.

Regione VII. — Toscana.

Arezzo — Tifo petecchiale dei suini (?) 2, letali a Fojano.

Grosseto — Affezione monofarcinosa: 6, con 2 morti, a Scansano.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Carbonchio essenziale: 30, letali, a Faleria.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Foggia — Affezione morvofarcinosa: 2 ad Ascoli (1 abbattuto).

Regione XI. — Sicilia.

Palermo — Carbonchio essenziale: 5, con 4 morti, a Collesano.

Regione XII. — Sardegna.

Cagliari — Il vajuolo ovino diminuisce a Barrali, Donori, Ussana.

Roma, li 29 settembre 1887.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore della Sanità Pubblica

L. Pagliani.

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Con decreto Ministeriale in data del 29 corrente furono indetti esami di concorso per il conferimento di otto posti di prima categoria, e altri per il conferimento di otto posti di seconda categoria nel personale delle Agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, giusta le

disposizioni del regolamento approvato col Regio decreto 19 ottobre 1886, n. 4129 (Serie 3ª), ed in base, rispettivamente, ai programmi qui in seguito riportati.

A questi esami potranno presentarsi anche gli impiegati delle coltivazioni dei tabacchi attualmente in servizio per provare la loro idoneità a' termini dell'articolo 168 del succitato regolamento.

Le prove scritte di tali esami si daranno, per la prima categoria, nei giorni 19, 20 e 21, e per la seconda categoria nei giorni 22, 23 e 24 di marzo prossimo venturo in Ancona, Arezzo, Benevento, Catania, Lecce, Messina, Palermo, Roma, Salerno, Sassari e Vicenza, nei locali che saranno in seguito destinati, e notificati ai singoli candidati con apposita comunicazione ufficiale.

Agli esami per gli *impieghi di 1ª categoria* possono essere ammessi:

a) I capi verificatori di 1ª, 2ª e 3ª classe e gli ufficiali alle scritture di 1ª e 2ª classe nelle coltivazioni dei tabacchi;

b) Gli ufficiali alle scritture di 3ª classe ed i verificatori, quando abbiano *sei* anni di servizio;

c) I laureati nelle scuole superiori di agricoltura, quando abbiano fatto un sufficiente tirocinio nel servizio delle coltivazioni, non abbiano più di trent'anni di età all'atto della presentazione della domanda, e provino di essere cittadini italiani.

Vi sono anche ammessi per provare l'idoneità gli impiegati che appartengono alla 1ª categoria.

Le domande degli estranei all'Amministrazione dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di cittadinanza italiana;

c) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del proprio paese;

d) Fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria, di data non anteriore di due mesi;

e) Certificato medico con le richieste dichiarazioni di attitudine fisica;

f) Atto da cui risulti di aver conseguito la laurea nelle scuole superiori di agricoltura.

Agli esami per gli *impieghi di 2ª categoria* possono essere ammessi:

a) I verificatori straordinari delle coltivazioni dei tabacchi che da quattro anni prestino lodevolmente l'opera loro, e all'atto della presentazione della domanda non oltrepassino il 35° anno di età;

b) Coloro che abbiano ottenuta la licenza ginnasiale o di scuola tecnica, o che abbiano compiuto con successo i corsi della Scuola di agricoltura, che provino di essere cittadini italiani e di aver sempre tenuto buona condotta, e di non avere meno di diciotto nè più di venticinque anni all'atto della presentazione della domanda.

Vi sono anche ammessi per provare l'idoneità gli impiegati che appartengono alla seconda categoria.

Le domande degli estranei all'Amministrazione dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di cittadinanza italiana;

c) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del proprio paese;

d) Fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria di data non anteriore di due mesi;

e) Certificato medico con le richieste dichiarazioni di attitudine fisica;

f) Atto da cui risulti di aver conseguito la licenza ginnasiale o di una scuola tecnica, o di avere compiuto con successo corsi della Scuola di agricoltura.

Le domande tutte dovranno essere scritte di propria mano degli aspiranti e munite di dichiarazione di un capo di ufficio della Amministrazione finanziaria o del pretore del rispettivo mandamento, colla quale si attesti che l'istanza fu scritta in sua presenza e si certifichi l'identità del postulante.

In esse sarà pure indicato il domicilio del concorrente per tutte le comunicazioni che potesse occorrere di fargli.

Dal documento comprovante la sana costituzione dei concorrenti e la loro attitudine fisica al servizio delle coltivazioni, dovrà risultare specialmente non avere essi imperfezioni nella vista e nell'udito. Essi potranno essere sottoposti a visita medica fiscale anche dopo la prova dell'esame.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le rispettive istanze in carta da bollo da una lira, corredate da tutti i necessari documenti, alla Direzione generale delle gabelle, per mezzo di una delle Agenzie delle coltivazioni dei tabacchi, od anche direttamente, se trattasi di persona estranea all'Amministrazione non più tardi del giorno 18 di febbraio prossimo venturo per gli impieghi di prima categoria, e non più tardi del 21 dello stesso mese per quelli di seconda categoria.

Roma, 29 settembre 1887.

Il Direttore generale: CASTORINA.

PROGRAMMA *degli esami per la nomina ad impieghi di 1ª categoria nelle coltivazioni dei tabacchi.*

I.

Parte amministrativa.

1. Leggi e regolamenti sulla privativa dei tabacchi e sul contrabbando.
2. Regolamento, istruzioni e disposizioni sulla coltivazione dei tabacchi.
3. Regolamento, istruzioni e scritture doganali nella parte concernente le contravvenzioni ed i riparti delle multe.
4. Compilazione di prospetti, quadri ed altri atti concernenti il servizio delle Agenzie.

II.

Parte tecnica.

5. Contazione delle piante e delle foglie — Foglietti per la computazione delle foglie.
6. Sorveglianza sui locali di Governo del tabacco — Affascicolamento.
7. Operazioni di ricevimento dei tabacchi — *Formazione dei tipi* — Contazione — Cernita dei mazzi — Perizie — Governo ed imballaggio dei tabacchi.
8. Nozioni sui vegetali e sui terreni — Composizione dei terreni — Concimi naturali ed artificiali — Particolarità sulla cottura e sul governo dei tabacchi — Caratteri che distinguono le nicoziane da altre piante.
9. Geometria piana (libri I, II, III, IV e VI degli elementi di Euclide) — Misurazione e topografia dei terreni — Rilevazione e formazione di un tipo di fabbricato o terreno.

III.

Parte contabile.

10. Disposizioni della legge e del regolamento di Contabilità di Stato.
11. Istruzioni contabili per gli uffici del monopolio dei tabacchi.
12. Aritmetica.

PROGRAMMA *degli esami per l'ammissione agli impieghi di 2ª categoria nelle coltivazioni dei tabacchi.*

I.

Parte amministrativa.

1. Regolamento, istruzioni, od altre disposizioni sulla coltivazione dei tabacchi.
2. Compilazione di prospetti, quadri, ed altri atti concernenti il servizio stesso.

II.

Parte tecnica.

3. Contazione delle piante, e delle foglie — Foglietti per la computazione delle foglie.
4. Operazioni da eseguirsi nei locali di governo del tabacco — Affascicolamento.

5. Operazioni nei magazzini — Contazione — Cernita dei fascicoli — Formazione delle masse.
6. Nozioni generali sui vegetali, e sui terreni — Concimi naturali, ed artificiali — Caratteri che distinguono le nicoziane da altre piante.
7. Geometria piana (libri I, II, III, IV, VI, degli elementi di Euclide) misurazione e topografia dei terreni.

III.
Parte contabile.

8. Principii fondamentali del vigente sistema di contabilità di Stato.
9. Entrate e spese.
10. Mandati diretti, di anticipazione, a disposizione — Buoni — Rendiconti — Spese fisse pagabili con ruoli.
11. Conti amministrativi, e giudiziali.
12. Aritmetica.

MINISTERO DELL'INTERNO

Attesochè per le condizioni sanitarie della città di Catania non ha potuto aver luogo nel termine stabilito il concorso per la nomina triennale di un medico assistente in quel Sifilicomio, con l'annuo assegno di lire 1000, il termine utile per presentare le domande di ammissione, corredate dai titoli indicati nell'avviso di concorso del 13 luglio p. p., è prorogato al 31 ottobre p. v.

Roma, 30 settembre 1887.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. Pagliani.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Per dare un'idea dell'ottimismo che domina, circa la presente situazione della questione bulgara, nei circoli ufficiali di Sofia, la *Neue Freie Presse* di Vienna riporta dallo *Swoboda*, giornale ufficioso del governo bulgaro, un articolo in cui è detto, tra altro:

« Secondo tutti gli indizi, abbiamo buone ragioni di presumere che la Porta non prenderà nessuna risoluzione ostile alla Bulgaria. Quello che ci da diritto a giudicare in questo modo è, tra altro, anche la circostanza che il governo turco, subito dopo l'arrivo del principe Ferdinando su territorio bulgaro, ha congedato le truppe di riserva che erano sotto le armi da circa un anno.

« Un'altra circostanza in favore della nostra presunzione è questa che la Germania si è rifiutata di appoggiare presso le altre potenze la proposta russa relativa alla missione Ernrolh.

« Questo rifiuto illuminerà la Porta sull'indirizzo cui inclina la maggioranza delle potenze e le additerà la via che essa deve tenere per riuscire ad una sollecita soluzione della questione. Anche il fatto che i rappresentanti di tre grandi potenze hanno avviato relazioni col nostro sovrano, contribuirà essenzialmente a rendere più facile, per il governo del sultano, una soluzione favorevole della crisi. La Porta comprenderà tutto questo, anzi crediamo che l'abbia già compreso, che cioè, come i governi anche l'opinione pubblica di tutta Europa è favorevole alla Bulgaria ed al suo principe. »

Stando a ciò che scrivono da Bucarest a giornali inglesi, il partito russofilo in Bulgaria sembrerebbe deciso di provocare una crisi. Gli agitatori rivolgerebbero la loro attenzione particolarmente all'esercito, e da Galatz a Giurgevo verrebbero divulgati dei proclami sediziosi tra le truppe bulgare. Uno di questi proclami che è firmato dal « Comitato del 19 febbraio » esorta i soldati a eludere gli intrighi inglesi, tedeschi ed ungheresi e a non tollerare di essere condotti contro gli eserciti dello czar dal tenente magiaro, Ferdinando di Coburgo. « Quando il grande protettore di Bulgaria, conchiude questo documento, si farà innanzi per liberare il suo popolo diletto dalla terribile tirannia magiaro-tedesca, il soldato bulgaro gli muoverà incontro non come nemico, ma con un forte evviva, a braccia aperte e lagrime di gioia negli occhi. »

Contrariamente alle voci sparse da alcuni giornali circa ad agitazioni inquietanti nella Macedonia, un corrispondente da Costantinopoli della *Politische Correspondenz* di Vienna afferma sulla fede di notizie attendibili, giunte da quella provincia, che vi regna la più perfetta calma e che nulla vi è accaduto in questi ultimi tempi che, potesse giustificare quelle voci che sono quindi destituite di ogni fondamento.

Lo stesso corrispondente del diario viennese smentisce la notizia di turbolenze che sono da temersi da parte di qualche tribù albanese, in causa della sistemazione della frontiera turco-montenegrina. Il corrispondente afferma che tra non molto ogni vertenza relativa alla frontiera sarà definitivamente appianata tra la Turchia ed il Montenegro. Il colonnello Begri-bey ed il maggiore Sadri-bey, membri della Commissione di delimitazione si trovano da alcuni giorni a Cettigne e si sono già messi d'accordo col governo montenegrino su tutte le questioni principali. Non resta più da sistemare che qualche punto di poca importanza.

Il *Times* del 28 settembre dedica il suo primo articolo ai negoziati in corso relativamente al canale di Suez. Secondo il giornale della city, i governi inglese e francese si sarebbero accordati di prendere a base dei negoziati la clausola relativa al canale che era stata inserita nella convenzione anglo-turca concernente l'Egitto, convenzione che, come è noto, il sultano si rifiutò di ratificare e rimase quindi lettera morta. Secondo questa clausola che formava l'articolo terzo della convenzione, la Porta doveva invitare le potenze firmatarie del trattato di Berlino, a concludere un accordo per meglio garantire la libertà di navigazione attraverso il canale

La Porta si impegnava di dichiarare che il canale doveva restare aperto in tempo di pace e di guerra a tutte le navi di tutte le nazioni. Le potenze dovevano rispettare la proprietà e gli stabilimenti del canale; non dovevano nè bloccarlo, nè commettere alcun atto di guerra a tre leghe nautiche dai suoi accessi.

Gli agenti diplomatici delle potenze dovevano vegliare all'esecuzione di questo accordo qualunque volta le circostanze fossero state tali da minacciare la sicurezza del canale e la libertà della navigazione.

Gli agenti diplomatici dovevano riunirsi a questo uopo dietro convocazione emanata da uno di essi, e sotto la presidenza di un commissario designato sia dal kedivè, sia dalla Porta, affine di costatare che l'accordo è stato regolarmente osservato.

Da ultimo, nessun ostacolo doveva essere frapposto alle misure necessarie per la difesa dell'Egitto e la sicurezza del canale.

Il *Times* aggiunge che a termini degli ultimi negoziati, la presidenza della riunione degli agenti diplomatici sarebbe affidata al decano d'età di questi ultimi e non ad un commissario ottomano.

Il giornale inglese reputa inoltre che sarebbe assolutamente inutile che questa Conferenza si riunisse tutti gli anni e combatte la proposta di mettere a disposizione di questo corpo diplomatico una forza armata internazionale.

Il governo egiziano, conclude il *Times*, deve aver solo la responsabilità della difesa del suo territorio, e in mancanza di esso, questo dovere spetta alla Turchia.

Lo stesso giornale commenta una lettera che il nizam d'Hyderabad ha diretto al vicerè dell'India e che questo dignitario ha comunicato al gabinetto inglese. Il principe indiano espone al rappresentante della sua alta sovrana la preoccupazione che gli procura il debole aumento dei proventi dell'impero indiano, mentre le spese aumentano sempre in causa delle grandi opere di difesa che l'atteggiamento aggressivo della Russia ha rese necessarie.

Il nizam coglie quest'occasione per dichiarare essere suo intimo convincimento che queste misure saranno vantaggiose all'India intera e, nella sua qualità « di alleato più antico degli inglesi nella penisola » proclama pubblicamente che gl'interessi della popolazione intera, indigena ed immigrata, sono solidali per ciò che risguarda la difesa della frontiera contro le aggressioni della Russia. Questo convincimento lo

indusse ad offrire il suo concorso al governo dell'imperatrice regina, sotto forma di una contribuzione di 10 milioni di franchi, pagabili in due anni e destinati ad essere impiegati nella difesa della frontiera nord-ovest.

Il *Times* prende nota con entusiasmo di questo dono gratuito; esso fa risaltare il significato di quest'atto che emana da un principe il quale parla in nome di cinquanta milioni di sudditi mussulmani dell'impero; « però che, dice il *Times*, se questi considerano il sultano come il loro califfo, il sovrano di Hyderabad è però, ai loro occhi, un personaggio considerevole. »

Il giornale inglese nota che, grazie alla sua intelligenza, al numero dei suoi sudditi e all'ammontare delle sue entrate, il nizam è un principe infinitamente più importante dell'emiro di Bukhara, che è considerato come il capo dell'islamismo nell'Asia centrale; e che il carattere spirituale del nizam è molto superiore anche a quello dello sciah di Persia, il quale non è che il capo di un paese di mussulmani eretici.

Da questi raffronti il *Times* conclude che il nizam d'Hyderabad non ha parlato soltanto come il più antico alleato dell'Inghilterra, ma altresì come il primo potentato mussulmano della penisola indiana, e propone quest'esempio non solo agli altri principi vassalli dell'imperatrice delle Indie, ma eziandio alla Porta, la quale ne potrà trarre l'insegnamento che l'interesse dell'islamismo è identico a quello dell'Inghilterra in Asia.

Il *Times* esprime pure la speranza che, se scoppiasse la guerra tra la Russia e l'Inghilterra, tutti i sudditi mussulmani di questa ultima si leverebbero in massa per combattere l'invasione.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 2. — La maggior parte dei giornali parlano colla massima simpatia del convegno fra l'on. Crispi ed il principe di Bismarck a Friedrichsruhe, e vedono in esso una garanzia per il mantenimento della pace, ed una nuova prova della stabilità e della forza dell'alleanza italo-tedesca, non che della gravità e dell'energia colle quali l'on. Crispi segue la linea politica tracciata da quest'alleanza. I giornali riconoscono nell'on. Crispi un uomo di raro vigore d'intelligenza politica, un vero patriota.

La *National Zeitung* dice che, visti i rapporti fermi ed intimi che esistono tra l'Italia e la Germania, non occorrono avvenimenti speciali per ispiegare il convegno fra il principe Bismarck e l'on Crispi. È naturale che le doe nazioni sempre cerchino e mantengano l'accordo nei modi di vedere relativamente alle questioni europee.

BERLINO, 2 (ore 1,40). — L'on. Crispi è giunto a Friedricsruhe iersera, cordialmente ricevuto dal segretario di Stato conte Herbert di Bismarck e dalla folla presente.

Non solo i giornali governativi me anche quelli dell'opposizione salutano l'on. Crispi con articoli di simpatia.

La *Vossische Zeitung* lo saluta come amico della nazione tedesca.

Il *Berliner Tageblatt* vede nel convegno un segno delle eccellenti relazioni che esistono fra la Germania e l'Italia, ed in qualche modo il complemento dell'ultimo convegno fra il conte Kalnoky ed il principe di Bismarck.

NEW-YORK, 1. — Altri casi e decessi avvennero a bordo del piroscafo *Alesia*.

GIBILTERRA, 2. — Il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli, partì iersera per New-York.

BERLINO, 2. — L'ambasciatore d'Italia, conte de Launay, è partito nel pomeriggio per Friedrichsruhe.

CATTARO, 2. — Il duca e la duchessa di Edimburgo, col principe Giorgio e l'incaricato d'affari d'Inghilterra, sono partiti oggi per Cettigne.

VIENNA, 2. — Il congresso internazionale d'igiene ha ultimato i suoi lavori, proclamando la città di Londra a sede del futuro congresso 1891.

I congressisti Mosso di Torino e Trélant di Parigi espressero ringraziamenti all'imperatore ed al principe imperiale per la loro benevolenza verso il congresso.

NOTIZIE VARIE

Croce Rossa Italiana. — È noto che in questi giorni si è tenuta a Pavia, in occasione del XII Congresso medico, una pubblica mostra di materiale sanitario e che, fra gli altri concorrenti, vi ha preso parte anche l'Associazione della *Croce Rossa Italiana*, rappresentata dal tenente colonnello medico cav. Federico Tosi, membro del Comitato centrale e dal Sottocomitato pavese di sezione.

Il materiale esposto dalla *Croce Rossa* ed il bell'ordine in cui era stato collocato, indussero il Giurì a conferire all'Associazione il gran diploma d'onore, la massima fra le onorificenze che potevano accordarsi agli espositori.

Alla mostra suddetta il Comitato centrale ha creduto di esporre tra le altre sue pubblicazioni anche il *Bollettino* n. 4 dell'Associazione (un bel volume illustrato di circa 500 pagine, che si cede ai soli soci al prezzo di una lira). Dal medesimo bollettino il pubblico potè rilevare ciò che si può dire ignoravasi del tutto in Italia, che cioè la nostra *Croce Rossa* conta oltre 10,000 soci senza comprendervi i Consigli provinciali e ben 3000 comuni che vi si sono ascritti.

Questo numero che parve grandissimo, in vista della limitata popolarità di cui gode per ora la filantropica istituzione, è però ancora molto ristretto, se lo si confronta con quello dei membri delle analoghe Associazioni presso le grandi nazioni d'Europa. Noi però speriamo che in breve quel numero potrà raggiungere molto più grandi proporzioni, quando si saprà che bastano cinque sole lire all'anno da pagarsi al Comitato centrale in Roma (San Nicola a Cesarini, 56), od a qualunque Sottocomitato del Regno, per essere ascritto come socio alla *Croce Rossa*, la quale, preparando già in tempo di pace l'ingente materiale sanitario che occorre in guerra e che durante la guerra non può nè acquistarsi nè allestirsi, è in grado di prestare i più utili soccorsi in quei supremi momenti ai malati ed ai feriti, fra cui, se ogni socio conterà un parente od un amico, avrà anche, almeno in parte, contribuito ad alleviarne le sofferenze.

Locomotive dello stabilimento Ansaldo. — Lo stabilimento meccanico Ansaldo di Sampierdarena ha consegnato alla Mediterranea l'ultima locomotiva sistema *Vittorio Emanuele*. I nomi imposti alle undici locomotive fabbricate nello stabilimento Ansaldo sono: *Cavour, Garibaldi, Mazzini, Manin, Lamarmora, Ricasoli, Rattazzi, Lanza, Farini, Sirtori, Medici.*

Queste undici locomotive sono di tipo italiano e furono studiate dagli ingegneri della Società Mediterranea: hanno sul dinnanzi un carrello mobile a quattro ruote e sei ruote accoppiate. La locomotiva col tender pesa 62 tonnellate. Esse vennero destinate sulla linea Busalla-Alessandria. Esse sono riuscite in modo perfetto ed onorano lo stabilimento ed i bravi operai che le hanno costruite.

Telegrammi meteorici dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 1° ottobre 1887.

In Europa pressione aumentata ed oramai alta al nord-ovest, depressione estesa all'ovest della Russia. Irlanda settentrionale 769; Riga 749.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito da 8 a zero dal nord al sud; pioggia fortissima temporalesca a Roma, pioggie sull'Italia superiore; venti meridionali decrescenti in forza;

Stamani cielo misto; alte correnti meridionali; venti deboli e varii; barometro livellato a 760 mm.

Mare generalmente calmo.

Probabilità:

Venti deboli; cielo vario; ancora qualche pioggia.

Roma, 2 ottobre 1887.

Alta pressione Inghilterra; minima Pietroburgo (753).

In Italia barometro Sardegna 762, Piemonte 764.

Ieri poca pioggia qua e là, temporali Piemonte. Stamane cielo nuvoloso con predominio correnti settentrionali.

Probabilità:

Venti deboli del 4° quadrante; cielo nuvoloso centro e sud con qualche pioggia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 1 OTTOBRE 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65

Barometro a mezzodì = 760,9

Termometro centigrado . { Massimo = 23,7 / Minimo = 16,9 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 63 / Assoluta = 10,85 }

Vento dominante: WNW calmo.
Stato del cielo: 3/4 coperto.
Pioggia: 0mm 2.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1 ottobre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	15,0	5,7
Domodossola	sereno	—	14,3	4,5
Milano	sereno	—	18,0	7,8
Verona	sereno	—	20,8	10,7
Venezia	sereno	calmo	18,2	11,0
Torino	1/4 coperto	—	18,1	8,0
Alessandria	sereno	—	19,1	7,0
Parma	1/4 coperto	—	20,7	8,0
Modena	1/4 coperto	—	22,5	11,0
Genova	1/4 coperto	legg. mosso	19,7	14,6
Forlì	1/4 coperto	—	21,2	13,5
Pesaro	1/4 coperto	calmo	21,7	13,8
Porto Maurizio	1/4 coperto	agitato	19,8	9,6
Firenze	3/4 coperto	—	20,2	10,4
Urbino	1/4 coperto	—	18,3	10,1
Ancona	1/2 coperto	mosso	24,4	16,0
Livorno	1/2 coperto	calmo	20,0	16,2
Perugia	1/2 coperto	—	20,0	11,7
Camerino	3/4 coperto	—	18,2	12,1
Portoferraio	1/2 coperto	legg. mosso	21,8	14,7
Chieti	piovoso	—	22,4	12,4
Aquila	coperto	—	19,8	13,5
Roma	3/4 coperto	—	24,0	16,9
Agnone	1/4 coperto	—	19,7	13,0
Foggia	1/4 coperto	—	24,9	17,1
Bari	1/4 coperto	calmo	31,1	19,5
Napoli	sereno	calmo	23,0	19,5
Portotorres	3/4 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	sereno	—	21,0	16,2
Lecce	sereno	—	27,3	19,4
Cosenza	sereno	—	28,0	15,2
Cagliari	1/4 coperto	calmo	27,5	17,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	29,0	20,3
Palermo	sereno	calmo	35,2	14,8
Catania	1/4 coperto	calmo	29,6	18,4
Caltanissetta	sereno	—	25,9	15,8
Porto Empedocle	sereno	calmo	26,4	18,2
Siracusa	3/4 coperto	calmo	28,8	18,9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 2 OTTOBRE 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 762,7

Termometro centigrado . { Massimo = 22,3 / Minimo = 13,8 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 67 / Assoluta = 10,45 }

Vento dominante: SW calmo.
Stato del cielo: 3/4 coperto
Pioggia: 0, mm5.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 ottobre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	17,5	5,8
Domodossola	sereno	—	15,5	5,5
Milano	sereno	—	18,7	8,7
Verona	sereno	—	21,7	12,8
Venezia	—	—	—	—
Torino	sereno	—	17,3	9,1
Alessandria	sereno	—	18,4	9,2
Parma	sereno	—	19,6	8,9
Modena	1/4 coperto	—	19,2	9,4
Genova	sereno	calmo	19,7	13,3
Forlì	1/4 coperto	—	21,8	12,5
Pesaro	1/4 coperto	calmo	19,2	13,6
Porto Maurizio	sereno	calmo	21,5	12,0
Firenze	1/2 coperto	—	20,2	8,8
Urbino	1/2 coperto	—	17,8	10,0
Ancona	coperto	calmo	23,0	16,6
Livorno	1/4 coperto	calmo	21,0	11,0
Perugia	1/2 coperto	—	20,3	11,4
Camerino	1/2 coperto	—	18,0	10,5
Portoferraio	coperto	calmo	20,1	15,8
Chieti	piovoso	—	18,8	10,6
Aquila	sereno	—	19,7	11,1
Roma	sereno	—	23,6	13,8
Agnone	coperto	—	22,7	11,9
Foggia	1/4 coperto	—	27,9	17,1
Bari	1/2 coperto	calmo	29,4	17,5
Napoli	sereno	calmo	25,2	17,8
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	25,0	13,3
Lecce	coperto	—	29,7	19,8
Cosenza	1/2 coperto	—	29,6	14,4
Cagliari	sereno	calmo	26,0	17,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	agitato	28,9	21,5
Palermo	coperto	calmo	31,3	17,6
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	27,6	22,5
Caltanissetta	3/4 coperto	—	28,0	16,0
Porto Empedocle	coperto	mosso	23,2	19,8
Siracusa	3/4 coperto	calmo	28,5	19,0

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 1 ottobre 1887

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	Prezzi in contanti	Corso medio	Prezzi nominali
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 17 1/2 20	99 18 3/4	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	65 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 35
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	96 75
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	482 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	473 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	793 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	632 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2170 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	590 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	775 »
Dette Banca Provinciale	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1034 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	592 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	2260 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	518 »
Dette Società Immobiliare	id	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id	250	250	»	»	276 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	112 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	386 »
Dette Società Fondiaria nuove	—	150	45	»	»	356 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiario Incendi	1° gennaio 1887	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	317 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 85
	Parigi	chèques	»	»	»
4 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 35
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi } 29 Agosto
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . 31 id.

Il Vicepresidente B. Tanlongo.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 0/0 1ª grida 99 55 fine corr.
Az. Banca Romana 1312, fine corr.
Az. Banca Generale 718 1/2, 718, 717 1/2, 717, 716 1/2, 716, fine corr.
Az. Banca di Roma 946, 944, 942, fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illumin. a Gaz 2015, 2012, 2010, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1255, 1262, 1261, 1260, 1259, 1255, 1253 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 313 1/2, 313, 312, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 30 settembre 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 99 317.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 147.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 312.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 64 020.

V. Trocchi, *presidente*.

Prestito a Premi 1866
della Città di Milano

72.ª Estrazione
16 Settembre 1887

Serie estratte N. 130:

134	320	373	444
1247	1340	1375	1401
1976	2019	2151	2157
2445	2515	2535	2834
3324	3418	3467	3599
3927	4059	4064	4146
4751	4761	4833	4834
5304	5374	5398	5410
6070	6080	6141	6181
6426	6445	6448	6499
	6840	6953	7012

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Emprunt à Primes 1866
de la Ville de Milan

72.me Tirage
16 Septembre 1887

Séries tirées N. 130:

452	546	599	952
1473	1490	1495	1519
2161	2185	2323	2327
2885	2905	3063	3095
3649	3701	3734	3766
4237	4306	4414	4569
4874	5024	5046	5055
5465	5480	5494	5590
6206	6229	6270	6271
6553	6578	6580	6605
7198	7228	7331	7344

Les Obligations ci-après mentionnées sont remboursables avec les primes sous indiquées.

Prämien Anleihe 1866
der Stadt Mailand

72.te Ziehung
16 September 1887

Gezogene Serien N. 130:

1013	1117	1142	1145
1542	1616	1634	1831
2359	2364	2377	2433
3230	3262	3285	3293
3806	3898	3900	3919
4581	4602	4613	4653
5139	5183	5256	5282
5602	5942	5955	6039
6273	6286	6372	6395
6661	6699	6715	6775
7405	7465	7470	

Nachstehend aufgeführte Obligationen sind mit den beigesetzten Prämien zurückzahlbar.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 320		Serie 1495		Serie 2377		Serie 3285		Serie 3806		Serie 4613		Serie 5356		Serie 6840		Serie 7465	
91 —	50	33 —	100	85 —	50,000	22 —	20	75 —	100	10 —	20	81 —	20	45 —	50	46 —	50
										30 —	20						
Serie 373		Serie 2019		Serie 2834		Serie 3599		Serie 4059		Serie 4874		Serie 5494		Serie 6953		Serie 7470	
93 —	20	13 —	50	11 —	20	74 —	500	32 —	59	94 —	20	15 —	20	78 —	20	43 —	20
Serie 546		Serie 2157		Serie 3063		Serie 3734		Serie 4064		Serie 5046		Serie 6080		Serie 7228			
		59 —	50							80 —	50						
85 —	20	92 —	1000	74 —	20	30 —	20	91 —	100	83 —	20	98 —	50	84 —	50		
Serie 1401		Serie 2161		Serie 3262		Serie 3766		Serie 4569				Serie 6499		Serie 7344			
16 —	50	49 —	100	7 —	20	19 —	20	19 —	100			65 —	20	10 —	20		

Tutte le altre Obbligazioni contenute nelle 130 Serie come sopra estratte sono rimborsabili con it. lire 10.

Il rimborso, salvo la competente ritenuta, si fa a datare dal 15 dicembre 1887, presso la Cassa comunale di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 16 marzo 1888.

Toutes les autres Obligations contenues dans les 130 Séries ci-dessus indiquées sont remboursables avec it. lir. 10.

Les remboursement, déduction faite des impôts, se fait à partir du 15 décembre 1887 à la Caisse communale de Milan.

Le prochain tirage aura lieu le 16 mars 1888.

Alle übrigen Obligationen der 130 gezogenen Serien sind mit it. L. 10 zurückzahlbar.

Die Rückzahlung, unter Abzug der gebührenden Taxen, beginnt mit dem 15 Dezember 1887, an der Gemeinde Casse in Mailand.

Die nächste Ziehung findet am 16 März 1888 statt.

Milano, 16 settembre 1887.

La Giunta Municipale
Il Sindaco
NEGRI.
VIMERCATI, Assessore.

Per la Commissione
EMANUELE GREPPI, *Assessore municipale.*
LUIGI SALA, *Consigliere comunale.*
CESARE FINZI, *Id. id.*

Tagliabò, *Segretario generale.*

1434

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Intendenza di Finanza di Roma

UFFICIO DEL REGISTRO IN SUBIACO

AFFITTI.

Si rende noto che nei giorni ed ore qui appresso indicate nell'ufficio de registro di Subiaco dinanzi al sottoscritto ricevitore si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili a secondo esperimento.

Indicazione dello stabile d'affittarsi.

1. Appalto delle rendite enfiteutiche ad annualità invariabili, esigibili nei Comuni di Agosta e Marano Equo, e provenienti dall'ex Monastero di Santa Scolastica in Subiaco, per la durata di anni 6, dal 1.° gennaio 1888 al 31 decembre 1893. — Prezzo d'incanto L. 1390. — L'incanto avrà luogo il giorno 17 ottobre 1887, alle ore 10 ant.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretendere la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento, e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 9. 00. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la migliore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, che andranno a scadere il dì 31 ottobre 1887 alle ore 10 antimer. purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che devono regolare i contratti di affitto, è visibile in ogni dì nell'ufficio suddetto dalle 10 anti merid. alle ore 4 pomeridiane eccetto i giorni festivi.

Subiaco addì 27 settembre 1887.

1460 Il Ricevitore · P. A. MASINI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Intendenza di Finanza di Roma

UFFICIO DEL REGISTRO IN SUBIACO

AFFITTI.

Si rende noto che nei giorni ed ore qui appresso indicate, nell'ufficio del Registro di Subiaco d'nanzi al sottoscritto Ricevitore si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei seguenti stabili a secondo esperimento.

Indicazione dello stabile d'affittarsi.

1°. Appalto delle rendite enfiteutiche ad annualità variabili esigibili nei Comuni di Gerano e Cerreto Laziale e provenienti dagli ex Monasteri di Santa Scolastica e di S. Benedetto in Subiaco per la durata di anni 6, dal primo gennaio 1888 al 31 dicembre 1893. — Prezzo d'incanto L. 1530. — L'incanto avrà luogo il giorno 18 ottobre 1887, alle ore 10 ant.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso agl'incanti chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 10.00. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro giorni otto da questo, che randanno a scadere il 1° novembre 1887 alle ore 10 antimer. purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarantita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti d'affitto, è visibile ogni dì nell'ufficio suddetto dalle ore 10 1/2 alle ore 4 pom., eccetto i giorni festivi.

Subiaco addì 28 settembre 1887.

1480 Il Ricevitore: P. A. MASINI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ VENETA

per la ricerca ed escavo di prodotti minerali della Montanistica in liquidazione

Capitale versato L. 1,729,512

Avviso.

La Commissione Liquidatrice invita i sig. azionisti al convocato generale straordinario che avrà luogo in Venezia nel giorno di lunedì 7 novembre p. v. 1887 alle ore 2 pom. in una delle sale del Casino dei Commercianti a S. Marco, Colle del Cappello, gentilmente concessa, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

« Dare una più distinta esplicazione sulle facoltà accordate ai liquidatori « nel verbale 22 p. p. luglio relativamente alla vendita di enti sociali ».

Nel caso che l'adunanza andasse deserta per difetto di numero legale, gli azionisti sono riconvocati in assemblea generale straordinaria di seconda convocazione e allo stesso ordine del giorno di mercoldì 23 novembre p. v. alle ore 2 pom. e sarà deliberato qualunque sia il numero degli intervenuti.

Venezia 26 settembre 1887.

La Commissione Liquidatrice

1485 AVV. G. BATT. RUFFINI. — Dott. ANDREA SELLENATI.

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma

UFFICIO DEL REGISTRO IN SUBIACO

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto addì 27 settembre 1887 nell'ufficio del Registro di Subiaco è stato deliberato al sig. Ciaffi Nicola di Gio. Battista l'appalto delle corrisposte ad annualità variabili esigibili nel Comune di Subiaco e provenienti dal Monastero di S. Scolastica, dal Beneficio della Concezione, dalla Cappellania Colaizzi e del Beneficio di S. Marcello in Subiaco per l'offerto prezzo di lire seimilacinquecentosessanta (L. 6,560.00).

Epperò, giusta le prescrizioni del vigente regolamento di contabilità generale dello Stato, si fa noto che il termine utile per presentare le offerte in aumento, non minore del ventesimo, sull'indicato prezzo di deliberamento, andrà a scadere alle ore 10 ant. del giorno 11 ottobre 1887 e che le offerte medesime saranno ricevute nel precitato Ufficio insieme colla prova dell'eseguito deposito del decimo della somma offerta per garanzia della proposta.

Subiaco, addì 27 Settembre 1887.

1459 Il Ricevitore: P. A. MASINI.

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO
dell'Ospedale ed Istituti annessi in Vigevano

Avviso d'Asta.

Al mezzodì del 18 ottobre p. v. si terrà da questa Amministrazione, via Cavour n. 7, l'asta a partiti orali per la fornitura delle Carni di manzo e vitello occorribili nel triennio 1888-1890; lo sconto si effettuerà sul prezzo del Calmiere di Novara diminuito di 32 centesimi

Depositi: per garanzia lire 400.0, per tasse e spese lire 825. Il tempo utile pel ventesimo scade al mezzodì del 4 novembre p.

Vigevano 19 settembre 1887.

149[illegible] Il Segretario: NEGRONI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* -- Tip. della GAZZETTA UFFICIALE

Direzione Territoriale di Commissariato Militare del 1° Corpo d'Armata

AVVISO D'ASTA (N. 18).

Si notifica che il giorno 24 ottobre 1887, alle ore 2 pom., avrà luogo nella direzione suddetta, in via S. Francesco da Paola, n. 7 piano primo avanti al signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto in un solo lotto della fornitura

del PANE e dei VIVERI

occorrenti alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del I, II, e IV Corpo d'Armata, che comprendono le Divisioni militari di Torino, Novara, Alessandria, Cuneo, Piacenza e Genova.

Lotto Unico.

DENOMINAZIONE del lotto	Circondari compresi nel lotto	Prezzo della razione Pane da 750 gr.	Prezzo dei generi componenti la razione Viveri							Cauzione	
			Carne al chilog.	Pasta fina o Riso nazionale al chilog.	Lardo al chilog.	Vino al litro	Zucchero al chilog	Caffè tostato in grani al chilog.	Sale al chilog	Pane Lire	Viveri Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
Torino.	Torino, Pinerolo, Susa, Novara, Ossola, Pallanza, Varallo, Vercelli, Biella, Ivrea, Aosta, Alessandria, Acqui, Casale, Asti, Voghera, Tortona, Novi, Cuneo, Saluzzo, Mondovì, Alba, Piacenza, Fiorenzuola, Bobbio, Pavia, Lomellina, Parma, Borgotaro, Borgo S. Donnino, Genova, Chiavari, Savona, Albenga, Porto Maurizio, San Remo.	0 20	1 15	0 50	1 50	0 40	1 40	4 15	Prezzo di tariffa non soggetto al ribasso d'asta L. 0,35	Torino 10500 Alessandria 7000 Piacenza 6000	15000 12000 12000

L'amministrazione militare valendosi, per quanto riguarda la pasta fina ed il riso, della facoltà, di cui ai §§ 54 e 55 dei capitoli d'oneri per la fornitura dei viveri (edizione agosto 1887) ha stabilito i campioni di tali derrate, che dovranno servire di norma nell'appalto e durante il servizio dell'impresa. Il campione della pasta fina sarà visibile presso questa direzione e presso gli uffici di commissariato militare di Novara, Alessandria, Cuneo, Milano, Brescia, Piacenza, Genova, Parma, Verona, Padova, Venezia, Bologna, Ravenna, Firenze e Livorno. Il campione del riso sarà visibile presso questa direzione e presso tutti gli altri uffici di Commissariato militare del Regno.

L'Impresa consiste nella fabbricazione e distribuzione del pane in tutte quelle località in cui non viene somministrato o spedito dai panifici militari, e nella distribuzione dei viveri a tutte le truppe nei territori componenti il lotto.

L'appalto comincia col 1° gennaio 1888 e termina col 31 dicembre stesso anno; ma il medesimo si intenderà, per tacito accordo, prorogato per tutto l'anno successivo, ove dalle parti non sia disdetto il contratto quattro mesi prima del 31 dicembre 1888 mediante preavviso scritto, comprovato da ricevuta dalla parte cui fu diretto, o mediante atto d'usciere.

L'Impresa sarà retta dai capitoli d'oneri portanti la data, agosto 1887, i quali faranno poi parte integrale del contratto, e sono visibili presso queste direzione e presso tutte le direzioni, sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi sovraindicati della razione pane, della carne, della pasta, del lardo, del vino, dello zucchero e del caffè, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dalla autorità presiedente l'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulle tasse di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta; ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Nell'interesse del servizio, il ministero della guerra ha ordinato di ridurre i fatali, ossia termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo sui prezzi di provvisoria aggiudicazione, a giorni cinque, decorribili dalle ore tre pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti con cartelle del debito pubblico del Regno o con obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico, tali titoli saranno ricevuti pel valore ragguagliato a quello del corso legale di borsa del giorno antecedente a quello in cui verrà effettuato il deposito. Tale deposito potrà essere fatto nelle Tesorerie Provinciali di Torino, Novara, Alessandria, Cuneo, Piacenza, Genova, Parma, Pavia e Porto Maurizio, od in quelle ove hanno sede direzioni territoriali, sezioni staccate ed uffici locali di commissariato militare.

In applicazione al disposto dell'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, l'attuale impresa del pane e dei viveri del lotto di Torino, non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio, nè fornire una cauzione per la nuova impresa.

Occorrerà solo che detta Impresa unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta su carta da bollo da una lira, colle quale vincoli, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del suo contratto in corso.

Ben inteso che il deposito dovrà essere portato alla somma indicata nel presente avviso, mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza tra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed alla offerta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Gli accorrenti possono presentare le loro offerte all'asta, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta ed a loro proprio rischio, o consegnarle personatmente o farle consegnare all'ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non saranno presentati e non giungeranno all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta ed anche seduta stante; purchè non sia ancora cominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste; quindi le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandateri non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale. Un solo procuratore non potrà rappresentare nè firmare nel nome di più di un concorrente.

Le società commerciali che intendano di concorrere all'appalto, dovranno presentare, o far pervenire, unitamente alla loro offerta ed alla prova dell'eseguito deposito:

a) Copia in forma regolare ed autentica dell'atto costitutivo della società;

b) Certificato della cancelleria del tribunale di commercio constatante l'avvenuto deposito, la trascrizione e l'affissione dell'estratto dell'atto costitutivo della società, nelle forme e nei modi voluti dai §§ 90 e 91 del Codice di Commercio.

Resta obbligatorio per l'impresa l'affitto dei locali (se ve ne saranno) per uso di magazzino, oltre gli oneri speciali delle riparazioni di qualunque genere.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copie, di diritti di segreteria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nei bollettini ufficiali dei Corpi d'armata compresi nel lotto d'appalto, di posta ed altre relative sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che occorreranno nella stipulazione del contratto, e di quelli che l'appaltatore dovrà tener affissi nei magazzini di distribuzione.

Torino, 26 settembre 1887.

Per la direzione
Il Capitano Commissario: E GAZZERA.

1415

N. 74909-7854, Rip. IX, Sez. 1ª.

Giunta Municipale di Milano

Avviso d'asta per offerta di ribasso non inferiore al ventesimo.

A sensi dell'articolo 95 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 4 maggio 1885, si fa noto che, l'appalto per le opere e somministrazioni da verniciatore ed accessorie occorrenti per la manutenzione degli edifici di proprietà del Comune od in affitto al medesimo, di cui all'avviso d'asta 25 agosto u. s. n 56844-5437, Rip. IX, Sez. I, venne nell'incanto di ieri provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire trentuna e centesimi cinquantacinque per ogni cento lire d'importo in base ai prezzi unitari.

Epperò si reca a pubblica notizia che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, scadrà all'ora una pom. del giorno 11 del p. f. mese di ottobre, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Le offerte medesime, stese sopra carta bollata di una lira, chiuse in busta suggellata e contenenti:

a) Cognome, nome e domicilio dell'oblatore;

b) La prova di avere eseguito nella Cassa comunale il deposito di lire milleduecento in valuta legale, in libretti della locale Cassa di risparmio od in obbligazioni del Comune al valor nominale, ovvero anche in effetti del debito pubblico nazionale al valore di Borsa;

c) La dichiarazione di aver presa esatta conoscenza del capitolato d'appalto e degli atti relativi e di obbligarsi ad osservarli.

Si presenteranno al Protocollo generale di questo Municipio nel periodo di tempo sovraindicato.

Verificandosi la presentazione di offerta, di cui al precedente paragrafo, a termini dell'art. 97 del surricordato Regolamento, si pubblicherà l'avviso per l'incanto definitivo che si terrà col metodo delle schede segrete.

Il Sindaco: NEGRI

1492 CASATI, Assessore. TAGLIABÒ, Segretario gen.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei trasporto dei sali ed altri generi fra le Saline ed altri uffici dell'azienda dei sali pel quinquennio 1888-92.

Si notifica che nel giorno 4 novembre 1887, alle ore 11 antimeridiane precise, sarà aperta presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle *Gabelle*), un'asta, ad offerte segrete, per l'appalto dei trasporti dei sali ed altri generi fra le saline ed altri uffici ai prezzi segnati nella tabella annessa al capitolato d'oneri.

L'appalto avrà principio col 1° gennaio 1888 e terminerà il 31 dicembre 1892, senza che occorra preavviso o disdetta alcuna.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, e specialmente in conformità agli articoli 87-A e 90 del detto regolamento, ed avrà luogo sotto il vincolo delle condizioni tutte fissate nel capitolato d'oneri del 25 settembre corrente ed annessa tabella, visibile presso il Ministero delle Finanze, Direzione Generale suddetta (Divisione VII); presso tutte le Intendenze di Finanza del Regno e gli altri uffici designati nelle tabelle stesse.

L'appalto si divide in due lotti:

Il primo comprende i trasporti fra uffici situati nell'Alta Italia (quintali 782,445 per lire 918,011 25):

Il secondo comprende gli uffici situati nell'Italia centrale e meridionale (quintali 519,... per lire 817,793 75).

I concorrenti all'asta dovranno presentare, nell'ora e nel giorno suindicati, in piego suggellato, alla Commissione incaricata di presiedere l'incanto presso la suddetta Direzione generale le loro offerte in iscritto, le quali per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta bollata da una lira;
2. Essere conformi al modello riportato in calce al presente avviso;
3. Essere garantite dal deposito in una Tesoreria del Regno della somma di lire cinquantamila per ciascun lotto, in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro od in titoli del Debito Pubblico Italiano al portatore, calcolati al corso medio dei listini della Borsa di Roma.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o comunque condizionate e riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si considereranno come non presentate.

È data facoltà ai concorrenti di far pervenire le loro offerte alla direzione generale suddetta (div. VII), per mezzo della posta in piego sigillato e raccomandato, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello come sopra fissato per l'asta.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascun lotto, poichè l'aggiudicazione sarà fatta separatamente lotto per lotto.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, anche se sarà presentata una sola offerta, a favore di quell'offerente che avrà fatto un ribasso maggiore percentuale, sui prezzi unitari di trasporto indicati nella tabella annessa al capitolato d'oneri.

L'atto di aggiudicazione ed il contratto d'appalto che dovrà essere posteriormente stipulato, s'intenderanno soggetti, per quanto riguarda lo Stato e nel solo suo interesse, alla condizione sospensiva della loro approvazione e non saranno quindi esigibili se non dopo che siano stati approvati con decreto del Ministro delle Finanze ed il decreto sia stato registrato alla Corte dei conti.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli offerenti, eccettuato quello del deliberatario che sarà trattenuto a garanzia degli obblighi contratti dallo stesso verso l'Amministrazione.

Tutte indistintamente le spese d'asta o di contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Roma, addì 28 settembre 1887.

Dalla Direzione Generale delle Gabelle
Il Direttore Capo della VIIª Divisione
A. FRANCIOSINI.

Offerta:

Io sottoscritto mi obbligo di assumere in appalto i trasporti dei sali ed altri generi di cui nell'avviso d'asta in data 28 settembre 1887, pubblicato dalla Direzione generale delle gabelle, col ribasso di . . . . . . (tanto in lettere quanto in cifre) sui prezzi esposti nella tabella annessa al capitolato d'oneri del 25 settembre detto, assoggettandomi a tutte le condizioni fissate dall'avviso e capitolato suddetti.

Il sottoscritto N. N. (nome, cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori dell'offerta: Offerta per l'appalto del trasporto dei sali ed altri generi. 1475

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI SORIANO NEL CIMINO

Avviso di secondo esperimento d'asta.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta tenutosi oggi stesso per la vendita del fabbricato dell'ex-convento della Madonna del Poggio e orto annesso con acqua potabile perenne ad uso di entrambi, situato a poca distanza dall'abitato e distinto in catasto colla lettera D e colla lettera E rata o n. 1470 e 1471 rata della sez. 2ª, in conformità di quanto era stato annunziato con gli avvisi pubblicati il 10 settembre corrente.

Si rende noto che alle ore 10 antim. del giorno 15 ottobre prossimo si procederà nella maggior sala di questa residenza municipale ad un secondo esperimento d'asta in base al prezzo già annunziato di lire 21,180 e sotto l'osservanza delle condizioni tutte espresse nei surriferiti avvisi d'asta 10 settembre corrente, le quali s'intendono integralmente mantenute.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria andrà a scadere alle ore 12 merid. del giorno 30 ottobre prossimo.

Dall'Ufficio comunale, li 28 settembre 1887.

1504 Il Sindaco: D. PENNAZZI.

Municipio di Troina in Provincia di Catania

Secondo avviso d'asta a termini abbreviati di 8 giorni.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 6 p. v. ottobre, sarà proceduto al secondo esperimento d'asta, a termini abbreviati di 8 giorni (stante il primo incanto fissato pel 6 giugno ultimo, essere riuscito deserto) relativo allo affitto dei tre tenimenti Girolamo, Bussonita, e Sambuchello, per la durata di 4 anni, dal 1° settembre 1888, al 31 agosto 1892, (poichè il lotto Sambuchello essere stato locato, a trattativa privata, pel solo anno, sino ad agosto 1888) e per annue lire 46,000, a base d'asta, rimanendo per conto del Comune in tutti detti 4 anni di fitto, quel tanto dovuto dai singoli Troinesi, sulle salme 40: circa terre (ett 137 20) da essi coltivate in Sambuchello; oltre a ciò il fittaiolo, a garenzia della obbligazione sarà tenuto prestare idonea fideiussione, o a di lui scelta, depositare nella cassa del Comune lire 8000, componsabili nell'ultimo anno, e più lire 4000, a garenzia dell'offerta, che avrà dritto a ritirare dietro la stipulazione del contratto di sottomissione, e lire 5000 per fondo di spese, non che uniformarsi a tutti i patti ed obblighi contenuti nel relativo quaderno di oneri, visibile a chiunque ne facesse richiesta durante l'orario dell'ufficio comunale, nel quale trovasi depositato.

Troina, li 27 settembre 1887.

Il Sindaco: A. CASTIGLIONE.

1497 Il Segretario Comunale: E. DELL'ORTE.

Prefettura della Provincia di Cagliari

Avviso d'Asta.

Essendo andati deserti gli incanti fissati per oggi 26 settembre si avverte che alle ore 10 ant. del giorno di sabato 22 ottobre p. v., in questa prefettura dinanzi il Prefetto, o chi per esso, coll'intervento di un impiegato della direzione delle Poste, si addiverrà col metodo della candela vergine al primo incanto per lo

Appalto dei trasporti postali fra Muravera e Lanusei in transito per Villaputzu, Tertenia, Barisardo e Loceri, dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1891, per l'annuo corrispettivo di lire diecimila (L. 10,000).

L'impresa resta vincolata alla cartella d'oneri in data 27 agosto u. s., visibile nella segreteria di questa prefettura nelle ore d'ufficio.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori di lire una per cento sul corrispettivo preindicato, nè si potrà far luogo all'aggiudicazione ove non si abbia offerta di almeno due concorrenti.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno comprovare, mediante certificato rilasciato dal sindaco del rispettivo domicilio, e di data non anteriore a sei mesi, di essere persone di buona condotta morale, di notoria solventezza, e pratiche del genere di servizio appaltato, e come tali dovranno essere riconosciuti da chi presiede all'incanto.

Il deposito provvisorio in garanzia dell'asta è stabilito in lire mille (L. 1000) pari al decimo del prezzo annuo dell'incanto, e dovrà farsi dai concorrenti in una cassa di R. Tesoreria Provinciale prima dell'apertura dell'asta, avvertendo che non verranno accettate offerte con deposito in denaro od in altro modo.

La cauzione definitiva che il deliberatario dovrà prestare prima della stipulazione dell'atto di sottomissione è stabilita in lire duemila e cinquecento (L. 2500), in numerario, od in cartelle del debito pubblico costituenti l'annua rendita di lire centoventicinque (L. 125), mediante deposito nella cassa dei depositi e prestiti.

Il termine perentorio per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo del prezzo di deliberamento, è fissato a giorni sedici successivi alla data del deliberamento stesso, e quindi scadrà al tocco del mezzogiorno di lunedì 7 novembre p. v.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto saranno a carico dell'appaltatore.

Cagliari, 26 settembre 1887.

Per detto ufficio di Prefettura
Il segretario incaricato: F. AZARA.

1493

Amministrazione Provinciale dell'Umbria

Appalto dei lavori per la costruzione del tratto della strada ARRONESE dalla Valnerina a Montefranco.

Avviso di vigesima

per il giorno 17 ottobre 1887 alle ore 12 antimeridiane

Nell'esperimento d'asta tenuto ieri, i lavori di costruzione del tratto della strada Arronese, dalla Valnerina a Montefranco, portanti la spesa complessiva di lire 69,321,77, giusta il progetto redatto dall'ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale, rimassero aggiudicati all'intraprendente Galletti David per la somma di lire 61,176.46, mediante il ribasso di lire 11.75 per cento dal medesimo offerto.

Si rende pertanto pubblicamete noto:

1. Che, alle ore 12 meridiane precise del sopradetto giorno 17 ottobre 1887 corrente scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi l'accennato prezzo di prima aggiudicazione con una offerta di ribasso NON INFERIORE AL VENTESIMO del prezzo stesso;

2. Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da una lira, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno consegnarsi, prima dell'ora suaccennata, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o durante il tempo indicato dall'articolo 80 del Regolamento sopracitato, al Delegato che presiede allo incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di ultima aggiudicazione;

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 2500, per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certifiato di deposito di lire 6900 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro o in cartelle del debito pubblico italiano al valore di borsa, depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un Ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia di data non maggiore di sei mesi;

5. Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti, o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6. Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di mesi TRENTA dal giorno della consegna;

7. Che presentandosi in tempo utile un'offerta ammissibile si pubblicherà altro avviso d'asta a termini e per gli effetti dell'art. 07 del regolamento 4 maggio 1885 n. 3074.

8. Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri, trovansi depositati in Perugia nella Segreteria della Deputazione provinciale, e in Terni presso l'Ingegnere di sezione dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 ant., alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Perugia, 1° ottobre 1887.

D'ordine della Deputazione provinciale
Il Segretario capo: A. RAMBALDI.

1508

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI MERCATINO-MARECCHIA

Società anonima a Capitale variabile illimitato

Avviso

In conformità dell'art. 46 dello Statuto sociale i signori Azionisti sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale che sarà tenuta nel teatro sociale alle ore 9 ant. del giorno di domenica 16 ottobre p. v. per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sul Bilancio 1856-87.

2° Discussione ed approvazione del Bilancio 1886-87.

3° Rinnovazione di un terzo dei Consiglieri di amministrazione.

4° Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

In mancanza di numero legale alla prima convocazione, l'adunanza avrà luogo la domenica successiva alla stessa ora.

Mercatino, li 27 settembre 1887.

1509 Il Presidente: LUIGI MATTEI.

Provincia di Brescia — Comune di Pontevico

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di mortedì 18 ottobre p. si terrà nell'ufficio Mandamentale davanti al sindaco od alla Giunta un pubblico esperimento d'asta per l'appalto della manutenzione delle strade Comunali nel novennio 1888-1896, secondo le norme stabilite dal Regolamento approvato con R. Decreto 4 maggio 1885 n. 3074 ed in base ai Capitolati d'oneri ostensibili nella segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

L'importo annuo presuntivo dell'appalto è di lire 7610,36, ma le offerte si accetteranno a un tanto per cento di ribasso sui prezzi della Tariffa all. g. (sotto B) al Capitolato speciale. L'asta si terrà ad estinzione di candela vergine. Il deposito è di lire 1900, e si dovranno produrre i certificati di moralità ed idoneità. I *fatali* per la miglioria del ventesimo scadranno alle 12 m. del 3 novembre p. f.

Dalla Residenza municipale, 27 settembre 1887.

Il Sindaco: VUOTTI GIACOMO

1510 Il Segretario: M. TAGLIAVINI.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 13 ottobre 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 332, nel comune di Cassino con l'aggio medio annuale di lire 4320.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto, di cui all' art. 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 4270: e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1/2 p. cento, a favore del Monte vedovile dei ricevitori.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 24 settembre 1887.

1500 Il Direttore: MARINUZZI

Direzione Territoriale di Commissariato Militare del IX° Corpo d'Armata

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 24 ottobre prossimo venturo, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo in Roma, nella Direzione suddetta, posta in piazza S. Carlo ai Catinari N. 117, piano secondo. avanti al signor Direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto in un sol lotto della fornitura

del PANE e dei VIVERI

occorrenti alle Truppe di stanza e di passaggio nel territorio IX° Corpo d'Armata « esclusa l'Isola di Sardegna » e cioè nelle Div. Milit. di Roma e Perugia.

LOTTO	Denominazione del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	Prezzo della razione Pane da gr. 750	Prezzi dei generi componenti la razione Viveri							Cauzione	
				Carne al chilog.	Pasta fina uso Napoli o Riso nazionale al chilog.	Lardo al chilog.	Vino al litro	Zucchero al chilog.	Caffè tostato in grani al chilog.	Sale al chilog.	Pane	Viveri
Unico	Roma	Roma, Civitavecchia, Rieti, Frosinone, Velletri, Sora, Perugia, Spoleto, Foligno Terni, Orvieto, Viterbo.	0 21	1 15	0 50	1 50	0 40	1 40	4 15	0,35 — Prezzo di tariffa non soggetto al ribasso di asta.	14000	140000

L'amministrazione militare valendosi, per quanto riguarda la pasta fina ed il riso, della facoltà di cui ai §§ 54 e 55 dei capitoli d'onere per la fornitura dei viveri (Edizione agosto 1887) ha stabilito i campioni di tali derrate che dovranno servire di norma nell'appalto e durante il servizio dell'impresa. Il campione della pasta fina (uso Napoli) sarà visibile presso questa Direzione e presso gli uffici di Commissariato Militare di Ancona, Chieti, Perugia, Napoli, Salerno, Bari, Caserta, Catanzaro, Palermo, Messina e Cagliari. Il campione del riso (nazionale) sarà visibile presso questa Direzione o presso tutti gli altri Uffici di Commissariato Militare del Regno.

L'impresa consiste nella fabbricazione e distribuzione del Pane in tutte quelle località in cui non viene somministrato o spedito dai Panifici Militari e nella distribuzione dei Viveri a tutte le Truppe nel territorio componente il lotto d'impresa.

L'appalto comincia col 1° gennaio 1888 e termina il 31 dicembre stesso anno, ma il medesimo si intenderà, per tacito accordo, prorogato per tutto l'anno successivo, ove dalle parti non sia disdetto il contratto quattro mesi prima del 31 dicembre 1888 mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto o mediante atto d'usciere.

L'Impresa sarà retta dai capitoli d'oneri portanti la data agosto 1887, i quali faranno poi parte integrale del contratto e sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e non già su carta comune con marca da bollo, perchè in questo caso saranno respinte.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi sovraindicati della razione pane, della carne, della pasta o riso, del lardo, del vino, dello zucchero e del caffè, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso da esso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta dal Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dalla autorità presiedente l'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifra, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre contenute nella offerta stessa.

Le offerte per telegramma non sono ammesse.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ordinato di ridurre i fatali, ossia termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo sui prezzi di provvisoria aggiudicazione, a giorni cinque decorribili dalle ore tre pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato suddetta e prima dell'apertura dell'Asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti con cartelle del debito pubblico del Regno, tali titoli saranno ricevuti pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui verrà effettuato il deposito. Tale deposito potrà esser fatto nelle Tesorerie provinciali di Roma e Perugia od in quelle ove hanno sede Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato Militare.

In applicazione dell'ultimo comma dell'art. 60 del Regolamento per la contabilità generale dello Stato, l'attuale fornitore del pane e dei viveri del lotto di Roma non avrà bisogno di fare, nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per la nuova Impresa. Occorrerà solo che detto fornitore unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira, colla quale vincoli, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del suo contratto in corso. Beninteso che il deposito dovrà essere portato alla somma indicata nel presente avviso, mediante versamento in tesoreria della somma costituente la differenza fra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed alla offerta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte ma bensì presentate a parte.

Le offerte per concorrere all'asta dovranno essere presentate o fatte presentare direttamente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta. In conformità poi al disposto dal 2° comma dell'art. 91 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, i concorrenti potranno anche far pervenire le proprie offerte unitamente alla prova dell'eseguito deposito alla Direzione suddetta per mezzo della posta ed a loro proprio rischio, purchè però giungano in tempo debito ed in piego chiuso, siano in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani della Direzione sudetta, nel giorno ed ora fissati per l'asta la prova autentica dell'eseguito deposito.

Le società commerciali che intendono concorrere all'appalto, dovranno presentare, o far pervenire, unitamente alla loro offerta ed alla prova dell'eseguito deposito:

a) copia in forma regolare ed autentica dell'atto costitutivo della Società;

b) certificato della cancelleria del Tribunale di Commercio costatante lo avvenuto deposito, la trascrizione e l'affissione dell'estratto dell'atto costitutivo della società, nelle forme e nei modi voluti dai §§ 90 e 91 del Codice di commercio.

Le offerte dovranno essere sottoscritte da chi ha la firma sociale o da uno speciale mandatario della Società nominato per atto autentico.

Quando una Società commerciale rimanga deliberataria dell'appalto, dovrà all'atto della stipulazione del contratto, presentare un nuovo certificato del Tribunale di commercio dal quale risulti che nessuna innovazione avvenne nello stato della Società dopo il rilascio del certificato di cui sopra (lettera *b*).

Gli offerenti che dimorano in luogo ove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

I mandati generali di procura non sono validi per l'ammissione alle aste, quindi le offerte di coloro che hanno mandati di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Resta obbligatorio per l'Impresa l'affitto dei locali, se ve ne saranno, per uso di magazzino, oltre gli oneri speciali delle riparazioni di qualunque genere.

Le spese tutte degl'incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copie, di diritti di segreteria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nei bollettini ufficiali delle provincie del Corpo d'Armata, di posta, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che occorreranno nella stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei magazzini di distribuzione.

Roma, 26 settembre 1887.

Per detta Direzione

4123 Il Capitano Commissario: ROGGERO.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato militare del VII corpo d'armata

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 28 ottobre 1887, alle ore due pomeridiane, avrà luogo nella Direzione suddetta, via Farina n. 15, piano terreno, avanti al signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto in un sol lotto della fornitura

Foraggio

ai quadrupedi appartenenti od attinenti al R. esercito (esclusi quelli dell'arma dei Reali carabinieri), stanziati o di passaggio nei territorii del VII Corpo d'armata, che comprendono le Divisioni militari di Ancona e di Chieti.

Lotto unico

Denominazione del lotto	Provincie o Circondari compresi nel lotto	Prezzi a base d'asta		CAUZIONE
		Dell'avena per quintale	Del fieno per quintale	
Ancona . .	Ancona, Pesaro, Urbino, Macerata, Camerino, Ascoli-Piceno, Fermo, Chieti, Lanciano, Vasto, Foggia, Bovino, S. Severo, Teramo, Penne, Aquila, Avezzano, Cittaducale, Solmona, Campobasso, Isernia, Larino.	20	10	35,000

L'appalto avrà principio il 1° gennaio 1888 e termina il 31 dicembre stesso anno; ma il medesimo si intenderà per tacito accordo prorogato per tutto l'anno successivo, ove dalle parti non sia disdetto il contratto quattro mesi prima del 31 dicembre 1888 mediante preavviso scritto, comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto o mediante atto d'usciere.

L'impresa sarà retta dei capitoli d'oneri portanti la data agosto 1887, i quali faranno poi parte integrale del contratto e sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le Direzioni, sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

La facoltà di distribuire fieno agostano in luogo del maggengo, giusta il § 52 dei capitoli d'onere, vale per i mesi di gennaio e febbraio.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete, incondizionate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira. Le offerte scritte non conforme alle disposizioni della legge sulle tasse di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta, ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi sovraindicati dell'avena e del fieno, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso da esso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Daranno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Le offerte per telegramma non sono ammesse.

I prezzi degli altri generi che l'impresa è tenuta a somministrare ove i orpi di truppa ne facciano richiesta, sono i seguenti:

Orzo in grano.	L. 16	»	per ogni quintale
Paglia mangiativa	» 5	»	»
Grano turco	» 14	»	»
Segala in grano.	» 17	»	»
Farina d'orzo.	» 19	»	»
Farina di segala.	» 20	»	»
Crusca	» 12	»	»
Carrubbe	» 17	»	»
Farina di cocco	» 23	»	»

Tali prezzi sono invariabili, cioè non soggetti al ribasso d'asta, per cui di essi non si deve fare menzione nell'offerta.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinato di ridurre i fatali, ossia il termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo sui prezzi di provvisoria aggiudicazione, a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'Asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti con cartelle del debito pubblico del Regno, tali titoli saranno ricevuti pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà essere fatto nelle Tesorerie provinciali di Ancona - Pesaro - Macerata - Ascoli Piceno - Chieti - Foggia - Aquila - Teramo - Campobasso, od in quelle ove hanno sede Direzioni territoriali, Sezioni staccate od Uffici locali di Commissariato militare.

In applicazione al disposto dall'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, gli attuali fornitori del foraggio in uno dei Corpi d'Armata componenti il lotto non avranno bisogno di fare nè il deposito provvisorio nè fornire una nuova cauzione per la nuova impresa.

Occorrerà solo che i detti fornitori uniscano alla loro offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira, colla quale vincoli, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta, e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del loro contratto in corso. Beninteso che il deposito dovrà essere portato alla somma indicata nel presente avviso, mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza fra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed all'offerta.

Le offerte per concorrere alle aste dovranno essere presentate o fatte presentare direttamente all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale o in copia, del deposito prescritto a cauzione.

In conformità al disposto del 2° comma dell'art. 91 del Regolamento per la Contabilità generale dello Stato i concorrenti potranno anche far pervenire le proprie offerte unitamente alla prova dell'eseguito deposito all'ufficio appaltante per mezzo della posta ed a loro proprio rischio, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta; siano in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Le società commerciali che intendano concorrere all'appalto dovranno presentare o far pervenire unitamente alla loro offerta, ed alla prova dell'eseguito deposito:

a) Copia in forma regolare ed autentica dell'atto costitutivo della società.

b) Certificato della Cancelleria del Tribunale di Commercio constatante l'avvenuto deposito, la trascrizione e l'affissione dell'estratto dell'atto costitutivo della società nelle forme e nei modi voluti dai §§ 90 e 91 del Codice di commercio.

Le offerte dovranno essere sottoscritte da chi ha la firma sociale o da uno speciale mandatarie della società nominato per atto autentico.

Quando una società commerciale rimanga deliberataria dell'appalto, dovrà all'atto della stipulazione del contratto presentare un nuovo certificato del tribunale di Commercio dal quale risulti che nessuna innovazione avvenne nello stato della società, dopo il rilascio del certificato di cui sopra, lettera *b*.

Gli offerenti che dimorano in luoghi dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede d'una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

I mandati di procura generale sono validi per l'ammissione alle aste, quindi le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Resta obbligatorio per l'impresa l'affitto dei locali (se ve ne saranno) per uso di magazzino oltre gli oneri speciali delle riparazioni di qualunque genere.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copie, di diritti di segreteria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nei Bollettini ufficiali delle provincie, dei Corpi d'Armata compresi nel lotto d'appalto, di posta ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che occorreranno nella stipulazione del contratto, e di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei magazzini di distribuzione.

Ancona, addì 26 settembre 1887.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: ROSELLI.

1422

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare dell'XIII° Corpo d'Armata

AVVISO D'ASTA

con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'art. 87 a. e 90 del regolamento di Contabilità generale.

per la provvista periodica del FRUMENTO occorrente per l'ordinario servizio dei Panifici Militari del Corpo d'Armata

Si notifica che nol giorno **14 ottobre** p. v. alle ore due pomeridiane si procederà presso questa Direzione, in Firenze Via S. Gallo N. 22 secondo piano, avanti il sig Direttore, ad un pubblico incanto unico e definitivo a partiti segreti per l'appalto delle seguenti quantità di grano:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Quantità	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
			Quintali		
Panificio Militare di Firenze	8000	80	100	4	L. 120
Panificio Militare di Livorno	4000	40	100	4	» 120
Panificio Militare di Lucca	4000	40	100	4	» 120

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano negli appositi locali dei Panifici Militari, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Termine utile per la consegna. — La prima rata di consegna dovrà essere compiuta nel termine di giorni 15 dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso in iscritto dell'approvazione del contratto e le altre dovranno effettuarsi parimente in giorni dieci, coll'intervallo però di dieci giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra l'una e l'altra consegna fino a compimento delle provviste.

Il frumento dovrà essere nazionale, del raccolto 1887, del peso non minore di chilogr. 75 per ettolitro e corrispondente per essenza, pulitezza e bontà al campione stabilito a base d'Asta, visibile presso questa Direzione, e presso la Sezione di Commissariato Militare di Livorno e Panificio Militare di Lucca.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno parte integrale del contratto sono visibili presso questa Direzione e presso le altre Direzioni, Sezioni staccate, e gli Uffici locali di Commissariato Militare del Regno e Panificio Militare di Lucca.

Gli aspiranti all'appalto potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento mediante schede segrete firmate ed in piego sigillato, scritte su carta filogranata con bollo ordinario da una lira, ma però dovranno presentare *distinte offerte* per caduno dei Panifici Militari cui si riferiscono le provviste.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltre cha in cifre, in tutte lettere sotto pena di nullità dei partiti, e non contenere riserve o condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto, e seguirà a favore degli aspiranti che per ogni provvista avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno ai prezzi massimi stabiliti dal Ministero della Guerra nelle schede segrete, le quali verranno aperte dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, quand'anche non vi sia un solo offerente.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante d'aver fatto il deposito provvisorio in una delle Tesorerie Provinciali delle Città nelle quali hanno sede Direzioni. Sezioni staccate od Uffici locali di Commissariato Militare, oppure in una delle altre poste nel Territorio di questo Corpo d'Armata, cioè Lucca, Arezzo, Grosseto, Massa Carrara, Pisa e Siena, della somma indicata nel sovradescritto specchio a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere; tale deposito potrà farsi in contanti ed in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore od in obbligazioni dell'asse Ecclesiastico, al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui venne aperto il deposito stesso.

Il pagamento verrà effettuato per intero e per ciascuna rata completa come è indicato nel 4° comma dell'art. 53 del Regolamento succitato.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione ove ha luogo l'incanto, potranno essere presentati dalle ore 9 ant, alle ore 4 pom. di tutti i giorni non festivi dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nelle offerte, ma presentate a parte.

Gli accorrenti possono presentare le loro offerte all'asta, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta o consegnarle personalmente o farle consegnare all'ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si farà alcun conto se essi non saranno presentati o non giungeranno all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate fino all'ora fissata per l'asta ed anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati e suggellati e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulle tasse di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta, ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Firenze, 29 settembre 1887.

1486 Il Capitano Commissario: MARZANO.

MUNICIPIO DI PIAZZA ARMERINA

Avviso d'asta.

Si fa noto che ieri venne preparatoriamente aggiudicato l'appalto dei lavori e delle provviste bisognevoli alla costruzione del secondo tratto della strada obbligatoria comunale Piazza Mazzarino per la somma d'estimo di L. 88,746,16, soggetta al ribasso del 25 0[0, previa l'osservanza dei patti risultanti dai progetti d'arte, dai capitoli generali e dal quaderno d'oneri speciale; e che i termini utili pel ribasso non inferiore al ventesimo sulla somma di deliberamento decorrono da oggi sino alle ore 12 meridiane del 14 ottobre prossimo venturo.

Coloro i quali volessero migliorare il detto appalto potranno presentare, entro il termine fissato, le loro offerte in questa segreteria comunale, ove trovansi ostensibili, durante le ore d'ufficio, i documenti tutti riferibili al succennato appalto.

Piazza Armerina 28 settembre 1887.

1498 Il Segretario Comunale: BOSCARINI.

Società Anonima Editrice dell'Annuario Generale d'Italia

Capitale Sociale L. 1,200,000 — *Capitale versato* L. 1,171,500

Avviso di convocazione ordinaria dell'assemblea generale degli azionisti.

Per il giorno 20 ottobre 1887 a mezzodì è convocata l'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta società, nella sua sede in Genova, via Roma, N. 10.

Ordine del giorno:

1° Presentazione del bilancio per l'esercizio dal 1° maggio al 31 dicembre 1886.
2° Relazione del consiglio d'amministrazione.
3° Relazione dei sindaci.
4° Proposta di modificazioni allo Statuto.
5° Nomine di sindaci.

Articolo 11 dello Statuto. — L'Assemblea generale si compone di tutti gli azionisti possessori almeno di dieci azioni, i quali abbiano fatto deposito delle loro azioni nella Cassa della società tre giorni prima di quello fissato per la radunanza.

Ogni azionista che possegga dieci azioni ha un voto nell'assemblea. L'azionista che possiede più di dieci azioni ha inoltre tanti voti in più, quante sono le decine di azioni che possiede oltre le prime 10 azioni.

Nessuno però potrà avere nè rappresentare più di dieci voti.

Genova, 29 settembre 1887.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
1512 GIOVANNI RIVARA fu Luigi.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Novara.

Domanda per svincolo di cauzione notarile.

Il signor Carlo Rossignoli fu notaio Ercole, di Borgomanero, ha presentata domanda al Tribunale civile di Novara per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal di lui padre notaio Ercole Rossignoli, domiciliato a Borgomanero e morto il 21 agosto 1875; nonchè per lo svincolo della cauzione, pure quale notaio, prestata dal suo avo paterno Luigi Rossignoli, esercente in Borgomanero e morto addì 16 agosto 1856.

Le dette cauzioni sono rappresentate la prima dal certificato di lire 80 di rendita sul Debito Pubblico dello Stato, consolidato 5 per 0[0, distinto col n. 414589, in data 25 maggio 1862; la seconda da altro certificato di lire 80 di simile rendita, n. 413741, in data 22 maggio 1862, intestati rispettivamente ai notai defunti.

1495 A. BRUGHERA proc.

AVVISO.

Ad istanza del comune di Capranica Prenestina rappresentato dall'avvocato Raffaele Tuccimei.

Si deduce a notizia che nel giorno 28 ottobre 1887 alle ore 10 antimeridiane innanzi la R. Pretura del mandamento di Bra a carico del sig. Emilio Coni esattore e dei sigg. Badellino, Giacomo e Lorenzo e Vicino Pietro fideiussori si procederà alla subasta dei seguenti immobili posti nel territorio di Santa Vittoria d'Alba:

1. Regione Fuscata, sez. C, mappa 168, 181, 182, conf. Bosso Vicino, Scaparone, e regione Cirieggie, sez. F, mappa 92, 93 e 95, conf. beni di Sua Maestà, Basso Barbara, gravato del tributo diretto di lire 5 03.

2. Regione Fea, sez. C, mappa 356, conf. Molinari Brizio e strada, e regione Spinasse di are 39 36, confin Dabbene, Oggero Ricordi, gravato del tributo diretto di lire 4 15.

L'incanto si aprirà sui seguenti prezzi:

1° lotto lire 301 80.

2° lotto lire 249.

Che rimanendo l'asta deserta, gli altri due esperimenti a sensi dell'articolo 53 della legge per la riscossione dell'imposte dirette avranno luogo nei giorni 3 e 9 novembre 1887 innanzi la Pretura suddetta.

1516 Avv. RAFFAELE TUCCIMEI.

(2ª *pubblicazione*)

REGIA PRETURA
DEL QUINTO MANDAMENTO DI ROMA.

Sunto.

Ad istanza della Ditta Angelo di S. Sereni, e per essa del signor Samuele Sereni, che elegge domicilio in via della Scrofa, n. 39, presso l'avv. Luigi Secreti,

lo Vespasiani Tito, usciere alla Pretura del 5° mandamento di Roma, ho citato gli eredi mediati del fu Giacomo Rovati, cioè: Enrica, Giuditta ed Adele Belli; Innocenzo, Filippo e Maria Palma; Vincenzo, Antonia, Irene, Adelaide, Annunziata, Maria, Ersilia e Livia Raspis; Iannetta Macbeau, nella forma dei pubblici proclami, a mente dell'art. 146 Cod. Proc. Civ., autorizzati con sentenza del Tribunale civile di Roma del 29 marzo 1887, a comparire avanti il pretore del 5° mandamento di Roma, nell'udienza del giorno tre novembre 1887, ore 12 meridiane, per ivi sentirsi prefiggere un breve termine onde addivenire alla stipula dell'istrumento di affrancamento del canone di scudi 2 55 imposto sulla casa sita in Roma, via Azzimelle, 108 e 111, in catasto rione XI, n. 289 sub 1, 289 sub. 3, di utile dominio della istante, per cui si offre la indennità di lire 3850, intestato detto canone al fu Giacomo Rovati.

Attesa la non comparsa nel termine assegnato nella citazione 12-14 aprile 1887, e premessa dichiarazione che non comparendo nel nuovo termine si procederà in contumacia.

Emanandosi sentenza eseguibile provvisoriamente.

Roma, ventisette (27) settembre 1887.

1426. L'usciere TITO VESPASIANI.

(1ª *pubblicazione*). 1490

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Si rende noto, che con sentenza del *Tribunale civile e correzionale di Finalborgo* in data 16 luglio p. p; sulle istanze di Paolo Bianco fu Luigi, residente in Calizzano, circondario di Albenga, si dichiarò l'assenza di Gio. Battista Bianco fu Luigi, fratello dell'istante, già domiciliato in Calizzano, da parecchi anni assente dallo Stato.

Finalborgo, 18 agosto 1887.

A. PALMARINI S. C. SANGUINETTI.

(2ª *pubblicazione*).

REGIO TRIBUNALE DI VELLETRI.

Si fa noto al pubblico che in virtù di sentenza del Tribunale civile di Velletri, in data 7 luglio 1887, notificata il 27 successivo, ad istanza della signora Frosconi Teodolinda, vedova Rinaldini, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Tribunale di Velletri in data 20 aprile 1886, domiciliata elettivamente a Velletri presso il procuratore signor avv. Pasquale Manzi, fu ordinata la vendita giudiziale di un fondo appartenente a Caporro Adele, domiciliata a Velletri, assistita dal marito Fabbri Napoleone.

Ed in virtù di ordinanza presidenziale, in data 15 settembre 1887 fu stabilito che l'incanto si terrà mercoledì 2 novembre 1887, alle ore undici antimeridiane, nella pubblica udienza del Tribunale di Velletri.

Il fondo da vendersi è un utile dominio di vigna e canneto nel territorio di Velletri, contrada Colle Catalini, della superficie di ettari 1, 57, col tributo diretto di lire 6 91, intestato ai signori Caporro Agostino e fratelli fu Vincenzo, alla sez. 2ª, n. 1204 di mappa, confinante con tenuta Malatesta, strada e Nicola Cipriani.

La vendita si farà sul prezzo di lire 414 60, pari al sessantuplo del tributo diretto offerto dalla istante, col deposito di lire 150, oltre al decimo.

Il giudice delegato è il sig. avvocato Dante Stiatti

Velletri, 26 settembre 1887.

1484 Avv. officioso: P. MANZI.

AVVISO.

Mediante atto privato 27 agosto 1887 (reg. a Roma il 29 stesso mese, al registro 28, Serie 3ª, n. 2674. atti privati con lire 14 40), le spett bili Banca Subalpina e di Milano, Banca Lomellina di Vigevano, Ditta Bancaria E. Maraini e C.i, tutti accomandanti la Società in accomandita semplice per la fabbricazione e smercio dei materiali da costruzione ed affini veglianti in Roma sotto la ragione sociale A. Comnoli e C.i, hanno dichiarato e consentito a che la gerenza e la firma della detta Società sia continuata e tenuta dal sig. cav. Enrico Maraini fino al 31 dicembre 1887, ratificando gli atti dal medesimo finora compiuti nell'esercizio delle dette attribuzioni.

Roma, 24 settembre 1887.

Giulio Pouchain proc.

Presentato addì 25 settembre 1887, ed inscritto al num. 431 del registro d'ordine, al n. 241 del reg. trascrizioni, ai n. 82[1835 del reg. Società, vol. 3°, elenco n. 242.

Roma, li 29 settembre 1887.

Il canc. del Trib. di commercio

1502 GIRELLI.

REGIA PRETURA

del quinto mandamento di Roma.

Il vicecancelliere sottoscritto rende noto che il signor Terracina Isacco del fu Leone, domiciliato in Roma, via della Luce, n. 17, vice-rabino, nel giorno 23 settembre 1887, tanto in nome proprio, quanto come padre esercente la patria potestà sui minorenni suoi figli David Angelo e Mosè, ha emesso in questa cancelleria dichiarazione di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità intestata del rispettivo suocero ed avo materno Angelo Isacco Rosselli del fu Emanuele, morto in Roma il 19 gennaio 1876, eredità rimasta finora giacente per la rinuncia fatta dai figli di esso Rosselli.

Roma, li 23 settembre 1887.

1478. Il vicecanc. TELLI FRANCESCO.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI SENTENZA
DI DICHIARAZIONE D'ASSENZA

In seguito a ricorso di Rinaudo Francesco fu Domenico, residente a Boves, il Tribunale civile di Cuneo, con sentenza 27 luglio 1887, ha dichiarata l'assenza di Maria Catterina o Marianna Rinaudo fu Domenico, nativa di Busca, mandando la sentenza stessa pubblicarsi e notificarsi a norma di legge.

Avv. Luigi Fresia.

Per estratto conforme.

Cuneo, li 25 settembre 1887.

1410 BELCREDI usc.

SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE
in Roma.

Ricorso dalla sentenza della Corte di appello di Roma dell'8 giugno 1887, notificata il 7 luglio 1887, e resa fra il signor Pietro Bruno conte di San Giorgio, domiciliato in Roma, via Palestro, 43, ed elettivamente presso l'avvocato Alessandro Pandolfi, che lo rappresenta, via dei Fornari, n. 22, ricorrente, e il comune di San Giovanni di Bieda, e per esso il suo sindaco signor Moretti Giuseppe, il medesimo anche in proprio, ed i signori Gasbarri Pietro, Valeri Giuseppe, Stefani Giuseppe, domiciliati tutti in San Giovanni di Bieda, resistenti, nonchè di Giuseppe Egidio, Baglioni Domenico, Baglioni Vincenzo fu Domenico, Baglioni Luigi, Baglioni Vincenzo fu Francesco, Bellapasta Carlo Antonio, Canaletti Francesco Angelo, Calmanti Remigio, Capranica Nicola, Capranica Angelo, Carlini Serafini, Carlini Carlo, Carlini Gabriele, Carlini G. Battista, Carlini Giovanni, Carlini Giuseppe, Cigni Salvatore, Todini Carlo, Conti Giuseppe, Comi Giovanni, Di Bernardino Pietro, Di Gregorio Gregorio, Di Gregorio Serafino, Di Nicola Felice, Fabbri Girolamo, Fabbri G. Batt, Todini Francesco, Jufelli Orsola, Fabbri Rosato, Ferrante Pasquale fu Gaspare, Franceschini Giacomo, Franceschini Murangoni Maria, Fabbri Giuseppe erede di Fuggi Caterina, Fabbri Ermete erede come sopra, Gasbarri Antonio, Gasbarri Francesco fu Pietro, Gasbarri Giovanni, Valeri Settimio, Giganti Gioacchino, Giulianelli Bartolomeo, Giulianelli Giovanni, Stella Rosa vedova Giulianelli, madre e tutrice di Giovanna e Barbara figlie ed eredi di Pietro Giulianelli, Giulianelli Tommaso fu Nicola, Giulianelli Tommaso fu Domenico, Giulianelli Tommaso fu Vincenzo, Giulianelli Vincenzo, Lancioni Agostino, Lancioni Antonio, Latini G. B. fu Pietro Sante, Latini G. B. fu Antonio, Latini Maddalena, Liberati Andrea, Liberati Domenico Antonio fu Gabriele, Liberati Domenico Antonio di Bernardino, Valeri Paolo, Bellapasta Domenico erede di Mariani Ubaldo, Giulianelli Maria vedova Todini, Zamperini Maddalena, Mattei Francesco, Medichini Apollonio Medichini Girolamo, Medichini Giuseppe, Medichini Maria, Merlini Giuseppe, Ottaviani Andrea, Paccaroni Niccola, Paccaroni Marco, Paccaroni Rosato, Paolini Marco, Paolini Felice, Giulianelli Maria vedova Paris, Paolini Paolo fu Niccola, Paolini Giovanni fu Niccola, Paolini Vincenzo fu Niccola, Stella Vincenzo fu Francesco, Sambuco Vincenzo, Stella Andrea, Stella Giacomo fu Antonio, Stella Giuseppe fu Antonio, Baglioni Domenico fu Vincenzo, Baglioni Eugenio, Baglioni Francesco, Baglioni Felice fu Vincenzo, Baglioni Gabriele fu Sante, Baglioni Lorenzo, Baldacchini Agostino, Baldacchini Antonia, Capranica Angela, Carlini Marianna, Conti Francesco, Fabbri Giuseppe, Fabbri Vincenzo, Ferri Gabriele, Ferri Geltrude, Gasbarri Giuseppe, Gasbarri Gregorio fu Filippo, Giganti Carlo, Giulianelli Francesco, Mariani G. Batt, Marsoli vedova Felice, Mastrangeli Giuseppe fu Felice, Mattei Domenico, Paglianelli Niccola, Sambuco Onesto, Tolomei Giacomo, Stella Vincenzo fu Francesco, Reali vedova Santa erede di Reali Silvestro, Paccaroni Bartolomeo, Merlini Domenico. — Tutti domiciliati in S. Giovanni di Bieda.

FATTO

Con atto di citazione del dì 29 dicembre 1873, il signor conte Pietro Bruno di S. Giorgio, nostro difeso, conveniva in giudizio, avanti il Tribunale di Viterbo, la Comunità di San Giovanni di Bieda, tanto in proprio, che in rappresentanza della popolazione per « sentir decretare che al solo istante conte Pietro Bruno di San Giorgio come succeduto nei diritti della Camera Apostolica spetta il diritto esclusivo di proprietà sull'intiero territorio di San Giovanni (tranne alcuni appezzamenti di spettanza dell'Ospedale di Bieda e di alcuni particolari); e che in seguito di tal diritto, si compete ad esso soltanto la facoltà di restringere gli appezzamenti di terreno per ridurli a miglior cultura, ovvero di concederli ed allocarli agli uomini di S. Giovanni a colonia fissa per piantarvi le vigne con la solita corrisposta del quarto del prodotto delle uve, o farvi altra specie di piantamenti o generi diversi di miglior coltura mediante un canone annuo da convenirsi amichevolmente, o col mezzo di perito; ed in pari tempo dichiararsi abusivi, illegali e come non avvenuti tutti quei ristretti e cambiamenti di coltivazione che si verificherà essersi fatti senza il permesso ed autorizzazione del proprietario del terreno, e perciò ordinarsene la riapertura e la distruzione dei ripari e restituzione dei terreni alle originarie coltivazioni, senza pregiudizio dei diritti dell'istante per ripetere poi a suo luogo e tempo contro gli autori dei medesimi il pagamento delle corrisposte per tutto il tempo che li hanno goduti impunemente, e senza pregiudizio di ogni altro diritto..... » (fasc. doc. pag. 1).

Questa istanza il cui obbietto non era che la rivendica del diritto di proprietà del Conte limitato alla « facoltà di restringere egli i terreni per ridurli a miglior cultura, ovvero di concederli ed allocarli agli uomini di S. Giovanni a colonia fissa con una corrisposta », non tendeva che a ristabilire nei giusti limiti i diritti una volta appartenenti alla Camera, e poi ai suoi aventi causa, tra i quali il Conte di S. Giorgio, su quel territorio, e difesi sempre dalla Camera stessa e dai medesimi con opportune disposizioni, tra le quali debbano annoverarsi l'editto del tesoriere, della Camera Ginnetti 1658 in caso di nuovi ristretti e coltivazioni a pagare le risposte come per le terre solite.

Tra queste disposizioni tendenti alla difesa dei diritti camerali contro le usurpazioni, vanno annoverate; l'Editto del tesoriere della Camera Ginetti - 1658; l'altro Editto del 1758; la perizia dello Sperandio mandato dalla Camera in quelle terre nel 1760; la transazione fra la Camera e i Sangiovannesi del 10 maggio 1781 sulla base delle risoluzioni consiliari di San Giovanni e di un Chirografo del Pontefice Pio VI; un terzo Editto del 16 giugno 1781 del tesoriere camerale; l'editto Bonini del luglio 1787; atti e giudizi non mai interrotti.

Il Tribunale di Viterbo, avanti al quale fu introdotta la istanza, con sentenza 25 aprile 1876 considerato che « l'obbietto del giudizio coinvolgesse necessariamente gl'interessi speciali dei Comunisti *uti singoli*....., ordinò l'integrazione del giudizio con la

chiamata in causa di tutti i Sangiovannesi che vi potessero avere interesse diretto ».

Integrato il giudizio, dalla parte del Conte si concluse nel senso dell'istanza che cioe a lui solo appartenesse la proprietà su tutte le terre di S. Giovanni, ma nel solo scopo di restringerle egli, o di darle a restringere ai Sangiovannesi; e dalla parte dei citati, mentre durante l'istruttoria si era concluso in via riconvenzionale che i diritti del conte si limitavano a ricevere le risposte delle terre e vigne solite, si abbandonò questa dimanda e si concluse nel senso di respingersi la domanda del Conte puramente e semplicemente.

Il Tribunale di Viterbo che stando fra le due domande, di diritto su tutte le terre di restringere, del Conte; e di esclusione della dimanda medesima dei convenuti, dovèa decidersi, o per la domanda, o per la reiezione, non fece nè l'uno, nè l'altro, e dichiarò senza che nessuna delle parti ne avesse parlato, che il Conte avea « il diritto soltanto di percepire il sesto dei prodotti delle terre solite andare a lavoreccio o seminative, e il quarto sui vigneti già responsivi alla cessata Camera Apostolica » condannandolo in tutte le spese.

Appellata questa anomala sentenza alla Corte d'appello di Roma dal conte si concludeva nel senso della revoca della sentenza, e in merito come in 1° grado colle stesse parole dell'istanza; dagli appellati si concluse per la reiezione dell'appello.

La questione quindi era semplice: il conte di S. Giorgio aveva il diritto di proprietà del senso di restringere o far restringere l'intero territorio; ovvero il suo diritto si è limitato ed esaurito nei ristretti già fatti e solo sulle solite terre? Questione di natura del diritto di proprietà; questione di estensione.

La Corte, nella sentenza denunciata, non ha trattato distintamente le due questioni: essa prendendo per base, *contrariamente alla istanza*, che si trattava di vedere se « la *rei vindicatio* » e « l'assoluta ed esclusiva proprietà » del conte erano provate; nella lunghissima motivazione per escludere l'una e l'altra, ha trattato incidentalmente della estensione del qualsiasi diritto del conte, facendo chiaramente vedere che era esteso a tutto il territorio.

Difatti, oltre a non menzionar mai parti, o porzioni di terra, o territori, *in sei* luoghi della motivazione, che noi abbiamo sottolineato, argomentando sulla natura ed indole del diritto, si esprime in modo che, salvo il principio di contradizione, quel diritto alle risposte, deve intendersi esteso a tutto il territorio.

Ciò è detto nelle risposte alle difficoltà dell'editto Perelli, che riguardava tutte le terre della perizia Sperandio, che descriveva tutte le terre degli affittuari che concedevano altre terre oltre le solite; delle enfiteusi Bonini in cui furono riservate le subenfiteusi di altre terre; dell'allibrazione censuaria del San Giorgio in cui sono comprese tutte le terre; del non intervento nel giudizio del 1868 della corporazione dei possidenti, avendone il diritto perchè si trattava di altre terre ristrette.

Questo modo di argomentare della denunciata sentenza nel senso che non si trattasse di proprietà assoluta da rivendicarsi, ma sibbene di diritto alle risposte delle terre solite e delle altre, non avrebbe dovuto portar per conseguenza di modificare il dispositivo della sentenza di 1° grado nel solo senso di togliere il limite delle solite terre, o delle vigne già responsive alla Camera? Non ci pare dubbio.

Ebbene: la sentenza è stata di contrario avviso, e mentre nei motivi sulla prima questione dell'indole del diritto oscilla fra l'enfiteusi, il diritto giurisdizionale, quello di vassallaggio ed altro, e nella seconda ritiene che il diritto si estende a tutte le terre, adotta puramente e semplicemente il dispositivo della sentenza del Tribunale, il quale, come abbiamo visto, definiva il diritto quello di esigere le risposte, limitatamente alle terre solite e alle vigne responsive:

E questo la sentenza che noi, Eccellenze, vi denunciamo per il seguente motivo:

Contradizioni fra i motivi e il dispositivo della sentenza; mancanza quindi di motivazione e violazione degli articoli 507 *n.* 2; 361 *n.* 2 *in relazione all'articolo* 360 *n.* 6.

Nessun dubbio che la denunciata sentenza abbia puramente e semplicemente adottato, nella sua parte dispositiva, il dispositivo della sentenza di prima grado; e nessun dubbio che questa limitasse i diritti del sig. San Giorgio alle risposte delle solite terre e delle vigne già responsive.

Dimandiamo: la sentenza denunciata ha dato i motivi pei quali andando nell'avviso della sentenza di 1° grado, ha deciso che i diritti erano limitati alle solite terre, e alle vigne già responsive?

Non solo non li ha dati questi motivi, ma ha dato motivi contrari, ossia in sei luoghi della sua motivazione ha usato un linguaggio giuridico il quale, all'infuori di esprimere che i diritti si estendono a tutto il territorio, non può avere altro senso.

1. Il Sangiorgio dicea; leggete l'editto Perelli: vedete come esso dispone che i Sangiovanesi rimangano nelle terre fuori delle solite, e con coltivazioni diverse purchè paghino. Dunque il diritto è su tutto il territorio, ed anche per coltivazione diverse del grano e del vino. — Che risponde la sentenza? approva l'editto, perchè così la Camera era tutelata dalla eventuale perdita del grano o del vino a cui avrebbe avuto diritto se le terre nuovamente, e per diverse coltivazioni occupate fossero state poste a grano, o a vigna. Dunque anche le non solite erano investite dal diritto della Camera! E' chiaro:

2. Guardate, si diceva, alle spesse concessioni degli affittuari delle Camere di terre non solite coll'onere della risposta: Che risponde la sentenza? — « questa sta in perfetta armonia col *gubernium* e col diritto ad una quota dei prodotti che la Camera aveva sul territorio » — Dunque era tutto questo territorio, perchè nuove concessioni erano fuori delle terre solite! Può esservi dubbio!

3. Esaminate, si diceva, l'enfiteusi concessa dalla Camera al Bonini: ci son due patti, quello della rivendicazione di qualunque usurpazione, e quello delle subinfiteusi dei terreni incolti, i quali patti chiaramente implicano che i diritti della Camera si estendevano a tutto il territorio. Che risponde la sentenza? che questi patti rispondono al « *jus* che la Camera aveva di regolare le coltivazioni col colorato modo di concessioni. » O colorate o non colorate (adiettivo gratuito), le concessioni di terreno, non solito si facevano; e la sentenza lo ritiene

4. Non prescindote, si aggiungeva, dalle allibrazioni catastali; il Sangiorgio è allibrato per tutte le terre solite e non solite, coltivate e non coltivate. Che risponde la sentenza? Riconosce pienamente il fatto; nota anzi che « la possidenza del San Giorgio è riportata precisamente quanto ai vigneti per la corrisposta del quarto, e quanto agli altri terreni indicati alcuni come sterili, alcuni pascolivi cespugliosi, alcuni seminativi per la corresponsione del sesto, tanto vero che nel relativo certificato presentato dal Conte.... risulta che tali terreni per gli effetti della tassa gli sono attribuiti come direttario ». Quali terreni? Lo ha detto la sentenza: gli altri.... sterili..... cespugliosi e seminativi: tutti cioè. Come può negarsi che la sentenza abbia ritenuto il diritto del Conte esteso a tutto il territorio?

5. Dal fatto che il Sangiorgio non fosse comparso in un giudizio nel 1868 mosso dai possidenti pel pascolo, si voleva arguire che su quel terreno i suoi diritti non si estendessero. La sentenza si occupa della difficoltà, e sostiene che il San Giorgio il diritto di intervenire lo aveva « imperocchè il recingere un terreno aperto; oltre che al pascolo, attentava alla proprietà del suolo, che ora si vorrebbe rivendicare, ed in qualche modo alterava eziandio la percezione della quota dei prodotti cui il Conte San Giorgio aveva diritto, sia che quel terreno cadesse nel turno di lavoreccio, sia che fosse destinato a vigna ». Può esprimersi con più esattezza che i diritti del San Giorgio alle risposte si estendeva al di là delle terre solite, ed investiva anche quelle, che, oggi non solite, domani lo potevano diventare, o col lavorecchio o colla vigna? Niun dubbio: la sentenza denunciata nei suoi motivi ha chiaramente, ripetutamente, insistentemente ritenuto che i diritti del San Giorgio non fossero limitati, ma si estendessero a tutto il territorio.

E pare davvero impossibile come dopo tutta questa motivazione la sentenza denunciata abbia concluso che bene si era « limitato il diritto ..... a percepire il sesto dei prodotti delle terre solite ..... ed il quarto dei vigneti responsivi ..... respingendo in tutto il resto la domanda dell'attore ..... »; e che, perciò, abbia confermato puramente e semplicemente la sentenza stessa, la quale aveva, a dimanda di nessuna delle parti, limitato a quel modo il diritto del San Giorgio.

Il dispositivo quindi non è motivato, e perciò

Concludiamo

Che piaccia alla Suprema Corte di cancellare la sentenza della Corte di appello di Roma dell'8 giugno 1887, pubblicata il successivo 14 giugno 1887 e notificata al ricorrente il 7 luglio 1887, resa fra le parti nel numero e nelle qualifiche come in testa al presente ricorso, e rimettere la questione per nuovo giudizio ad altra Corte, colla condanna di chi resisterà alle spese tutte di questo giudizio, compreso il compenso di avvocato.

Roma, il 24 settembre 1884.

Avv. Alessandro Pandolfi.
Avv. Roberto Bevilacqua.

Si annettono:

1° Il mandato pel soprascritto avvocato;

2° Sentenza impugnata;

3° Il certificato del deposito del tenore seguente:

Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari — Ufficio di Roma, n. 3736, libro 5, numero progressivo della matrice 1136.

Il Controllore.

Ricevo dal signor conte Pietro Bruno, di San Giorgio lire centocinquanta per ricorrere in Cassazione dalla sentenza della Corte di appello di Roma nella causa tra Bruno Pietro ed il comune di San Giovanni di Bieda ed altri.

In numerario lire 150.

Oggi, 25 settembre 1887.

Il Ricevitore.

4° Gli atti e documenti 1° e 2° grado.

Roma, detto mese ed anno.

Avv. Alessandro Pandolfi.
Avv. Roberto Bevilacqua.

Eccellenze della Corte,

Ricorrendo nel caso gli estremi di cui nell'articolo 146 della Procedura civile atteso che coloro cui deve essere notificato il presente ricorso sono in numero di circa 120, si fa domanda alla Corte Eccellentissima perchè voglia autorizzare la notificazione per proclami pubblici del presente ricorso previsto dall'articolo 325, giusta l'articolo 146 Codice procedura civile.

Roma, stesso mese.

Avv. Alessandro Pandolfi.

Il primo presidente della Corte di cassazione di Roma;

Vista la precedente domanda, ed il ricorso;

Visto l'articolo 146 Codice di procedura civile;

Ordina la comunicazione degli atti al Pubblico Ministero; e destina il consigliere sig. comm. Puccioni per farne rapporto in camera di consiglio.

Dato a Roma, il 26 settembre 1887.

Il Consigliere Anziano
Tondi.

Il procuratore generale del Re presso la Corte di cassazione;

Visto il ricorso presentato dal signor Pietro Bruno conte di San Giorgio, col quale domanda l'autorizzazione a notificare col mezzo dei pubblici proclami il ricorso che da esso signor Bruno s'intende produrre avverso la sentenza della Corte di appello di Roma 8 e 14 giugno 1887, nella causa contro il comune di San Giovanni in Bieda e per esso il signor Moretti Giuseppe, nonchè altri centodieciannove intimandi;

Visto l'art. 146 del Codice di procedura civile;

Chiede

Che la Corte di cassazione, deliberando in Camera di consiglio, sentito il Pubblico Ministero, pronunzi sul ricorso presentato dal signor Bruno Pietro conte di San Giorgio.

Roma, 28 settembre 1887.

Il procuratore generale del Re
fir. A. Lanzilli.

LA CORTE

Visto il ricorso del signor Pietro Bruno per cassazione della sentenza 8 e 14 giugno 87 emessa dalla Corte d'appello di Roma.

Visto il decreto presidenziale del 26 settembre volgente

Visto la requisitoria del Pubblico Ministero per l'accoglienza della domanda di autorizzazione a notificare il ricorso per pubblici proclami.

Udito il Pubblico Ministero in persona del sostituto procuratore generale del Re comm. Lanzilli.

Udita la relazione del consigliere comm. Puccioni.

Visto l'articolo 146 del Codice di procedura civile.

Autorizza la notificazione del sudi detto ricorso per pubblici proclami mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziarii e nel Giornale ufficiale del Regno, ordinando però la notificazione stessa nei modi ordinarii al comune di San Giovanni in Bieda.

Deliberato in Camera di consiglio della Corte di cassazione, sezione feriale, oggi ventotto settembre milleottocentottantasette.

Firmati: N. Tondi, A. Tartufari, Ellero, C. Caselli, L. Puccioni, Serra, G. Ridolfi.

Raff. Greco vicecancelliere.

Per copia conforme che si rilascia a richiesta del signor Pietro Bruno conte di San Giorgio.

Roma, li 29 settembre 1887.

Per il cancelliere della Corte
I. Biancareddu v. c. ag.

Conforme all'originale.

1503 Avv. Alessandro Pandolfi.

TUMINO RAFFAELE, Gerente

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.